




# Realtà Industriale

## QUI CONFINDUSTRIA

- 
- 8 DIALOGO, IDENTITÀ E UNITÀ: QUESTE LE PAROLE CHIAVE DEL MANDATO QUADRIENNALE DEL NEOELETTO EMANUELE ORSINI, IL 32ESIMO PRESIDENTE NELLA STORIA DI CONFINDUSTRIA
  - 10 CONFINDUSTRIA UDINE RINNOVA LE PROPRIE CARICHE INTERNE. LE ASSEMBLEE ELETTIVE DEI DODICI GRUPPI MERCEOLOGICI IN CUI È SUDDIVISA L'ASSOCIAZIONE HANNO PROCEDUTO ALL'ELEZIONE DEI RELATIVI CAPIGRUPPO PER IL BIENNIO 2024-26 E DEI LORO RAPPRESENTANTI. MARIO ZEARO (Delegazione di Tolmezzo) E ANNALISA PARAVANO (Piccola Industria) NUOVI VICEPRESIDENTI DI DIRITTO
  - 16 IL PRESIDENTE NAZIONALE DEI GIOVANI IMPRENDITORI, RICCARDO DI STEFANO, AL 53° CONVEGNO DI RAPALLO: "EUROPA, RESTARE IMMOBILI NON È UN'OPZIONE!"

**NON C'È  
NU  
LL  
A AL  
MONDO  
CHE SIA PIÙ  
PESANTE  
DELL'INCER  
TEZZA.**



**SOCIETÀ BILANCIALI**  
Strumenti e Tecnologie per pesare

La sicurezza nella pesata è un asset  
fondamentale in tutti i settori merceologici.

Il sistema di controllo peso interamente  
progettato e costruito da Società Bilanciai,  
consente di rispondere in modo preciso  
e tempestivo a tutte le esigenze di controllo.

**Società Bilanciai, vicini alle tue necessità  
di vendita, riparazione e revamping  
di macchinari obsoleti.**





# TECNO<sup>2</sup>

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

30  
YEARS



OFFICIAL DISTRIBUTOR



 **AIGNEP**  
[www.aignep.com](http://www.aignep.com)

**BUROCCO**  
**INOXVALVOLE**

**bürkert**  
FLUID CONTROL SYSTEMS

**CHIBSON**  
Valves

 **EFFEBI**

**spirax**  
**sarco**

**VALBIA**

**VALPRES**



# ITALIA ED EUROPA: BISOGNA CAMBIARE PASSO!

di Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine



Anna Mareschi Danieli (Foto Duri)

Se oltre la metà degli elettori alle Europee di giugno resta a casa non è un buon segnale. Evidentemente, gli italiani non hanno percepito l'importanza di questo appuntamento elettorale, salvo ricominciare a lamentarsi l'indomani mattina. In molti, purtroppo anche giovani, dicono: "Tanto non cambia nulla". Si sbagliano. Qualcuno ha deciso anche per loro.

Al Sud l'astensionismo ha segnato cifre record. Sud che, invece, quando si parlava di abolizione della povertà si era fatto sentire eccome. Vien da dire che le promesse impossibili dei populistici generano disaffezione rispetto alla politica e che i figli dei populistici si divorano i padri. Ma questa è un'altra storia. Visto che la scarsa partecipazione alle urne coinvolge anche altri Paesi europei, pure quelli di più recente adesione, ciò significa che questa Europa non scalda il cuore dei cittadini. La maggioranza uscente non dovrebbe cambiare, ma le elezioni consegnano un quadro politico più complesso. Il 'decision-making' potrebbe risulterne rallentato mentre il mondo ci imporrebbe decisioni veloci ed efficaci. Le sfide che abbiamo davanti - geopolitiche e di sicurezza, economiche, ambientali, sociali -, la tiepida risposta degli elettori e il successo di posizioni euroscettiche dovrebbero invece indurre a un deciso cambio di rotta.

A partire dal superamento del criterio dell'unanimità, perché la capacità di assumere decisioni è un prerequisito per il funzionamento delle istituzioni e il viatico per realizzare le riforme necessarie e urgenti. L'Italia sta perdendo terreno su un'area

dell'economia - quella europea - che a sua volta declina rispetto alla frontiera tecnologica e produttiva del mondo. Siamo un vaso di coccio tra due vasi di ferro: Usa e Cina. Per tacere dei Paesi emergenti. Posto che l'Italia, da sola, non va da nessuna parte, bisogna capire come l'Europa possa invertire tale trend. In decadenza da anni, l'Ue pare più preoccupata di stringere con i denti le ragioni della propria nobiltà che di risalire la china della decadenza. L'Unione ha invece bisogno non solo di dirsi tale, ma di agire unita, come mai prima.

Ripristinare la nostra competitività non è qualcosa che possiamo ottenere da soli o gareggiando a vicenda. Siamo bravissimi a regolamentare tutto - dal diametro delle zucchine all'utilizzo dell'AI -, ma poco coraggiosi nel disegnare strategie di sviluppo comuni.

Confindustria ha detto, con le altre Associazioni datoriali dei principali paesi UE, che il futuro dell'Europa è legato all'industria, che solo se sarà competitiva potrà garantire prosperità e pace sociale. Sembriamo vivere nell'illusione che lo status quo sia immutabile, che il benessere, la pace e i diritti di cui oggi godiamo siano per sempre. È, appunto, un'illusione: da nessuna parte c'è scritto che sarà per sempre.

Abbiamo bisogno di investimenti comuni nei settori cruciali della difesa, dell'energia e delle tecnologie, ma dobbiamo anche avanzare sull'integrazione dei mercati dei capitali. Incredibile percepire come la necessità di porre l'industria al centro dell'agenda europea, costruendo una politica industriale

basata sulle tre declinazioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica), al riparo da ogni estremismo ideologico e supportata da investimenti adeguati, non sia sentita come tale.

Non partiamo da zero. Anche grazie a Italia e Germania, le principali manifatture continentali, l'UE continua a rappresentare uno dei principali blocchi economici al mondo, con il 16,8% della ricchezza globale. Una maggiore integrazione europea renderebbe l'Ue in grado di competere con Cina (18,6% del PIL globale) e Stati Uniti (30,8%).

I nostri competitor ci danno filo da torcere perché agiscono con la forza di un Paese unito e con un'unica strategia. Se anche l'Italia garantisse simile sostegno (non solo economico) alle sue imprese, altroché seconda manifattura d'Europa. Noi siamo abituati ad essere concorrenziali nonostante l'enorme gap competitivo che ci portiamo dietro.

Infine, siccome siamo ben più di un mercato - al momento, troppo frammentato -, su politica estera, difesa e sicurezza, innovazione, ricerca, immigrazione, politiche per la famiglia, natalità, formazione e riqualificazione professionale, per citare i temi più rilevanti, bisogna avere l'ambizione di svolgere un ruolo non da comprimari sullo scenario globale, mettendo da parte particolarismi nazionali, che spesso hanno prodotto paralisi decisionale, mediazioni al ribasso, risposte tardive e inefficaci. Quelle che deludono i cittadini e ci impediscono di avere il ruolo che ci spetta nel contesto globale. Bisogna cambiare.

# Pil pro capite italiano secondo per crescita solo a quello Usa nei Paesi del G7

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

Gli ultimi dati Ocse del Rapporto trimestrale "Growth and economic well-being" confermano che dal quarto trimestre 2019 al quarto trimestre 2023 il Pil italiano per abitante è stato nei Paesi del G7 il secondo per crescita (+5,6%) dopo quello Usa (+6,7%), davanti a quelli di Giappone (+4,6%), Francia (+0,5%), Regno Unito (-1,5%), Germania (-1,7%) e Canada (-2,5%). Un riscontro importante perché il dato pro-capite depura la crescita economica dall'effetto della dinamica della popolazione. E mette perciò ancor più in evidenza la bontà dello stesso progresso del Pil totale italiano degli ultimi anni, avvenuto in presenza di un declino demografico che le altre economie del G7 non hanno avuto, potendo esse anzi godere rispetto a noi di un significativo aumento del numero di abitanti e, quindi, di consumatori, il primo motore del Pil. C'è dunque un cambio di passo nell'economia italiana che va ben oltre l'effetto contingente degli incentivi edilizi e che è stato favorito sia da anni di importanti investimenti in tecnologie sostenuti dal Piano Industria 4.0 sia dalla parziale, lenta ma costante, ripresa del potere d'acquisto delle famiglie italiane dopo la disastrosa perdita in termini reali avvenuta durante gli anni della crisi dei mutui subprime, del contagio greco e delle politiche di austerità.

PIL PRO CAPITE (DATI DESTAGIONALIZZATI, 4° TRIMESTRE 2019=100)



Elaborazione Fondazione Edison su dati OCSE

## INDICE

### UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | Editoriale
- 08 | Speciale: Confindustria

### UNIVERSO IMPRESA

- 20 | Azienda del mese
- 24 | Mondo Impresa

### UNIVERSO TECNICO

- 36 | Innovazione
- 38 | Fisco
- 39 | Osservatorio internazionale
- 42 | Sicurezza sul lavoro
- 44 | Terzo settore

### A TU PER TU CON IL TERRITORIO

- 46 | I tesori del Friuli
- 48 | Scuola e formazione
- 50 | MITS Udine
- 54 | Università

### SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 56 | Succede a palazzo Torriani
- 60 | Gruppo Giovani Imprenditori

### UNIVERSO VARIO

- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | La friulana del mese

## 6/24 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

#### REDAZIONE

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

#### SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

#### A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Bertoli, Andrea Bidinost,  
Anna Mareschi Danieli, Barbara Del Do,  
Riccardo Di Stefano, Alessandro Fanutti,  
Stefania Martelli, Michele Nencioni,  
Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluigi Pezzini,  
Gianluca Pistrin, Xenia Rilande, Alessia Sialino,  
Francesca Tirone, Marco Tonus, Giampietro Zamò

#### PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Gianluca Pistrin

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

#### CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl  
Via Pier Paolo Pasolini 2°  
33040 Pradamano (UD)  
Tel. 0432 505900  
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

# Nasce "Rete Legno Energia" la prima rete d'impresa friulane che va dal bosco alla tua caldaia.

Facile | Economico | Moderno | Certificato

- Risparmio costi energetici
- Sviluppo delle economie locali
- Manutenzione del patrimonio boschivo
- Mitigazione del cambiamento climatico



OPENEY

Con le nuove **caldaie a cippato** sviluppi l'economia locale, fai crescere la filiera legno/energia e dai valore al patrimonio boschivo.

[info@retelegnoenergia.it](mailto:info@retelegnoenergia.it) — 0432 634145



RETE LEGNO ENERGIA



# EMANUELE ORSINI È IL 32° PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA



## I PRESIDENTI DI CONFINDUSTRIA

Luigi Bonnefon (dal 1910 al 1913)  
 Ferdinando Bocca (dal 1914 al 1918)  
 Dante Ferraris (1919)  
 Giovanni Battista Pirelli (1919)  
 Giovanni Silvestri (dal 1919 al 1920)  
 Ettore Conti (dal 1920 al 1921)  
 Raimondo Targetti (dal 1922 al 1923)  
 Antonio Stefano Benni (dal 1923 al 1934)  
 Alberto Pirelli (1934)  
 Giuseppe Volpi di Misurata (dal 1934 al 1943)  
 Giovanni Balella (1943)  
 Giuseppe Mazzini (1943)  
 Fabio Friggeri (dal 1944 al 1945)  
 Angelo Costa (dal 1945 al 1955)  
 Alighiero De Micheli (dal 1955 al 1961)  
 Furio Cicogna (dal 1961 al 1966)  
 Angelo Costa (dal 1966 al 1970)  
 Renato Lombardi (dal 1970 al 1974)  
 Giovanni Agnelli (dal 1974 al 1976)  
 Guido Carli (dal 1976 al 1980)  
 Vittorio Merloni (dal 1980 al 1984)  
 Luigi Lucchini (dal 1984 al 1988)  
 Sergio Pininfarina (dal 1988 al 1992)  
 Luigi Abete (dal 1992 al 1996)  
 Giorgio Fossa (dal 1996 al 2000)  
 Antonio D'Amato (dal 2000 al 2004)  
 Luca Cordero di Montezemolo (dal 2004 al 2008)  
 Emma Marcegaglia (dal 2008 al 2012)  
 Giorgio Napolitano (dal 2012 al 2016)  
 Vincenzo Boccia (dal 2016 al 2020)  
 Carlo Bonomi (dal 2020 al 2024)  
 Emanuele Orsini (dal 2024)

“Dialogo, identità e unità: queste le parole chiave che ci dovranno condurre nella nostra attività dei prossimi 4 anni”. Così Emanuele Orsini ha aperto la conferenza stampa di insediamento al termine dell'Assemblea privata dei Delegati, che, a fine maggio, lo ha eletto 32esimo presidente di Confindustria per il quadriennio 2024-2028, con una partecipazione record del 98% degli aventi diritto al voto e un consenso dei votanti pari al 99,5%.

“Sono molto contento. Il voto, ha dimostrato che il nostro sistema, dopo una campagna elettorale un po' accesa, si è riuscito a ricompattare immediatamente” ha detto il neopresidente prima di presentare il suo programma in “dieci capitoli”: dall'Europa all'energia, dagli investimenti al capitale umano, dal Sud alle infrastrutture, dalla certezza del diritto a trasporti, logistica e industria del turismo. A giugno ci sono state le elezioni europee e l'Europa è stato il primo punto su cui Orsini si è soffermato: “In Europa occorre lavorare a una vera politica industriale comunitaria e smontare gli atteggiamenti ideologici antindustriali. Serve un cambiamento culturale per invertire la rotta e ci auguriamo che la prossima commissione metta al centro l'industria, la competitività e la crescita” ha evidenziato Orsini, sottolineando anche che ci sono alcuni temi che preoccupano, come il packaging e lo stop al 2035 per il motore endotermico: “Non siamo d'accordo e continueremo a dirlo, occorre neutralità tecnologica”. Rimettere l'industria al centro dell'azione europea è un traguardo necessario. Legato a doppio filo con il grande capitolo dell'energia che “è un tema di competitività ma anche di sicurezza nazionale. Serve indipendenza energetica - ha precisato Orsini - ma è impossibile arrivarci solo con le fonti rinnovabili, serve un mix energetico e occorre sostenere il nucleare, a tecnologia pulita e di ultima generazione, mantenendo una rete elettrica nazionale, perché si tratta di un interesse strategico. E nel frattempo realizzare il mercato unico europeo dell'energia, altro elemento fondamentale per la competitività Ue”. Così come fondamentali, in quanto acceleratori della crescita del Paese, sono gli investimenti. Quindi serve con forza riattivarli. “Occorre attuare subito Industria 5.0, che però è legata al Pnrr mentre - ha affermato Orsini - serve una visione più lunga, misure a cinque anni, e definire le direttrici dei contratti di sviluppo”. E parlando di infrastrutture, trasporti, logistica

e turismo, il presidente Emanuele Orsini ha evidenziato come si tratta di capitoli strategici su cui c'è molto da investire. Il Ponte sullo Stretto va bene, come va bene ogni nuova infrastruttura, “ma bisogna arrivarci, allo Stretto”, quindi servono infrastrutture di collegamento. Sicuramente sul Sud “occorrono riflessioni profonde: non possiamo dividere il Paese”: sull'autonomia differenziata vanno rivisti “alcuni capitoli”, bisogna “fare dei ragionamenti un po' più complessi”, perché su temi come energia, logistica, infrastrutture “non si può dividere” il Nord dal Sud. “Nel momento in cui con gran forza chiediamo gli stati uniti d'Europa, è necessario promuovere lo sviluppo industriale del Mezzogiorno, per abbattere i divari economici e sociali. È indispensabile avvicinare il livello di occupazione tra Sud e Nord”. E il messaggio a governo e sindacati è: “Sediamoci per confrontarci, con tutti. Noi ci siamo”, con un invito al confronto, “che non deve essere conflittuale ma costruttivo”. Serve “una visione Paese. Quello che tutti devono avere in mente è un'idea di crescita. Fatto questo, vinciamo tutti”. Ma non mancano i punti fermi, come il riferimento al referendum promosso dalla Cgil: “In un momento in cui i giovani selezionano le imprese dove lavorare” non si può parlare di Jobs Act, ha affermato Orsini. Ma con le confederazioni va ripreso il confronto su salari, rappresentanza, contratti pirata e, per farlo, “è necessario che i sindacati siano compatti”. Si dovrà parlare di produttività e di welfare, ha detto Orsini, che ha rilanciato un piano casa, per dare affitti a un costo sostenibile, sia agli immigrati che agli italiani che si spostano per lavoro all'interno del paese, specie i giovani. Ma come preconditione e punto centrale dell'intero programma, c'è la certezza del diritto perché “l'imprenditore vuole conoscere le regole del gioco, varare norme retroattive vuol dire che il mondo delle imprese non può più fidarsi del governo e delle istituzioni”, ha detto Orsini, citando come esempio la vicenda del Superbonus. La base del confronto con il Governo, ha chiosato Orsini, sarà su “proposte di Confindustria a costo zero o su quelle da considerare un investimento”: gli industriali sono consapevoli che i margini di azione sono stretti, come sulla legge di bilancio, “ma si possono costruire percorsi virtuosi per dare una spinta all'economia”.



# InRail

InRail S.p.A. [www.inrail.it](http://www.inrail.it)

UDINE | GENOVA | NOVA GORICA | ZAGABRIA

# ON THE RIGHT TRACK



**InRail** è la prima Impresa Ferroviaria privata attiva, grazie al proprio Certificato di Sicurezza, su tutto il **territorio italiano, sloveno e croato**.

Con una media di circa 150 treni a settimana, la Società è in grado di fornire servizi di trasporto per **tutti i tipi di merce**, come materie prime, rottami ferrosi, prodotti siderurgici, prodotti chimici, cereali, legname, auto e merci RID sia gas che liquidi. Con sede legale a Genova e sedi operative a Udine,

Nova Gorica e Zagabria, InRail si avvale oggi di un organico di oltre 230 dipendenti tra Istruttori accreditati per la formazione del Personale, agenti esperti per le attività di verifica tecnica, di condotta e di formazione treno, nonché di una sala operativa multilingue incaricata di organizzare e presidiare il traffico che si interfaccia costantemente con le reti ferroviarie italiane ed estere, clienti, fornitori e altre Imprese. Controllata da S.T.R. 2 S.p.A. e soggetta alla Direzione e Coordinamento

di Autostrada del Brennero S.p.A., InRail è partner delle Imprese Ferroviarie RTC e Lokomotion.



SEGUICI SU



# CONFINDUSTRIA UDINE SI RINNOVA: NUOVE ELEZIONI FRA I RAPPRESENTANTI IN CONSIGLIO

Foto: Xenia Rilande

*Confindustria Udine rinnova le proprie cariche interne. Le assemblee elettive dei dodici Gruppi merceologici in cui è suddivisa l'Associazione hanno proceduto all'elezione dei relativi capigruppo per il biennio 2024-26 e dei loro rappresentanti*

## SEI I VOLTI NUOVI:

**Angelo Colombo** (Chimiche),  
**Enrico Rosina** (Trasporti e logistica),  
**Marco Bortolin** (Moda, tessili e manutenzioni operative),  
che subentrano ai non più rieleggibili **Germano Scarpa**, **Massimo Masotti** e **Matteo Di Giusto**,  
**Alessandro Fantoni** (Legno, mobile e sedia),  
**Cristian Feregotto** (Telecomunicazioni e informatica),  
**Stefano Toppino** (Alimentari e bevande),  
che ricevono il testimone, rispettivamente, da **Marco Vidoni**, **Diego Antonini** e **Filippo Veronese**.

## SEI, INVECE, LE RICONFERME:

**Davide Boeri** (Industrie metalmeccaniche),  
**Stefano Gollino** (Cartarie, poligrafiche, editoriali),  
**Alexandro Luci** (Materiali da costruzione),  
**Angela Martina** (Costruzioni edili-ANCE) che è pure vicepresidente di diritto,  
**Mauro Pinto** (Terziario avanzato),  
**Riccardo Semenzato** (Servizi a rete).

## DELEGAZIONE DI TOLMEZZO

**Mario Zearo** assume la guida della Delegazione di Tolmezzo e la relativa carica di vicepresidente di diritto. Subentra a **Nicola Cescutti**.

## AVVICENDAMENTO PURE PER IL VICEPRESIDENTE CON DELEGA ALLA PICCOLA INDUSTRIA:

**Annalisa Paravano**  
raccoglie il testimone da **Massimiliano Zamò**, anche lui non più rieleggibile.

## I CINQUE CONSIGLIERI AGGIUNTI, DESIGNATI DALLE VOTAZIONI DELLE ASSEMBLEE DI GRUPPO, SONO i riconfermati

**Fabiano Benedetti** (Telecomunicazione e informatica),  
**Daniele Petraz** (Terziario avanzato),  
**Mario Toniutti** (Terziario avanzato),  
**Gianluca Zanutta** (Materiali da costruzione)  
e il nuovo ingresso **Massimiliano Zamò** (Legno, mobile e sedia).

## SONO STATI POI RICONFERMATI

**Filippo Pighin** e **Pierpaolo Bonetti**,  
in rappresentanza, rispettivamente, delle Metalmeccaniche e delle Siderurgiche.

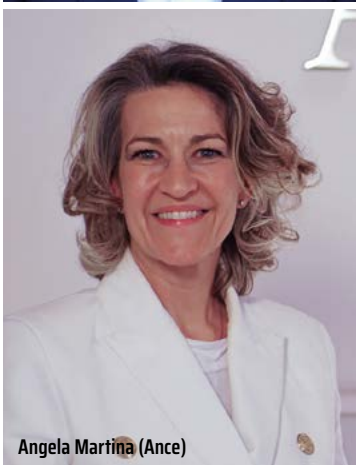
## A COMPLETARE LA SQUADRA DEL CONSIGLIO GENERALE

**Elena Zulli** e **Francesca Cancellier**,  
assumono la carica di rappresentanti della Piccola industria.

**I nuovi eletti sono entrati ufficialmente in carica venerdì 14 giugno.**

**Nel frattempo, la procedura per l'elezione del presidente è iniziata e ragionevolmente si concluderà all'inizio del 2025.**





# ANDAMENTO DEBOLE PER LA MANIFATTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE NEL PRIMO TRIMESTRE 2024

di Gianluca Pistrin e Giovanni Bertoli



La manifattura in provincia di Udine nel primo trimestre del 2024 sconta ancora un andamento globale debole e il rallentamento della domanda interna. È quanto emerge dall'elaborazione dei dati dell'indagine condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine su un campione rappresentativo di imprese associate (due terzi del totale per numero di addetti). In dettaglio, nel primo trimestre 2024 la produzione industriale in provincia di Udine è cresciuta del 2,9% rispetto al quarto trimestre 2023, ma è diminuita dell'1,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Al calo tendenziale ha contribuito la decisa flessione delle vendite in Italia, -6,7%, mentre sono aumentate quelle all'estero, +1,1%. Segnali positivi provengono dall'utilizzo degli impianti produttivi, che è passato dal 79% del quarto trimestre '23 all'80,2% del primo trimestre '24. Nelle attese delle imprese l'88% ritiene che la produzione nei prossimi mesi resterà stabile. Rimane in ogni caso più alta la quota delle imprese che prevedono un miglioramento, 10%, rispetto quelle che prospettano una contrazione, solo il 2%.

Con riferimento ai singoli comparti permangono andamenti eterogenei nei primi tre mesi di questo anno. In miglioramento carta (+16% la variazione congiunturale, +8,5% quella tendenziale), chimica (+3,9% la variazione congiunturale, +5,8% quella tendenziale), gomma e plastica (+6,9% la variazione congiunturale, +7,7% quella tendenziale), con segnali contrastanti siderurgia (+2,3%

la variazione congiunturale, -2,5% quella tendenziale), meccanica (+1,8% la variazione congiunturale, -0,4% quella tendenziale), legno arredo (+8,4% la variazione congiunturale, -2,6% quella tendenziale), in calo alimentari (-4,5% la variazione congiunturale, -3,8% quella tendenziale) e materiali da costruzione (-6,2% la variazione congiunturale, -1,4% quella tendenziale).

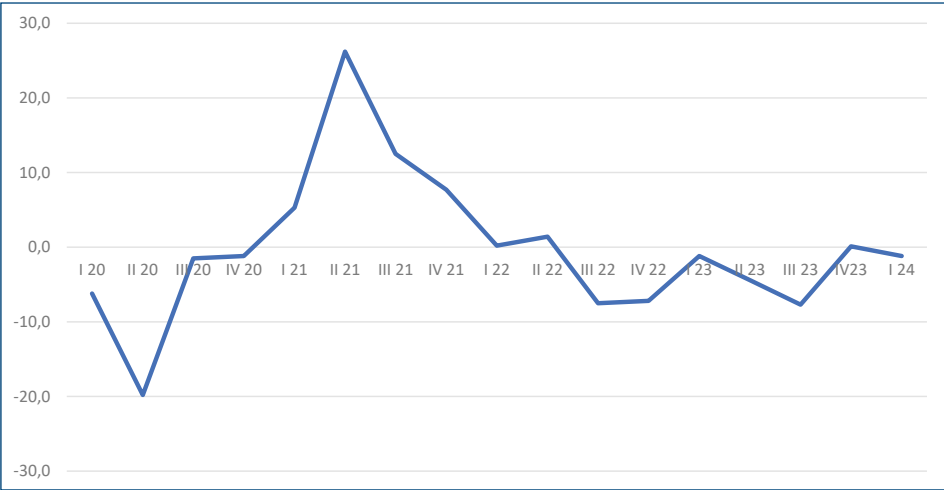
La prima parte dell'anno si caratterizza per uno scenario internazionale ancora instabile e incerto, con un'inflazione in decelerazione (dal +7,8% di aprile 2023 al +0,7% di aprile 2024 in provincia di Udine). Agiscono negativamente l'aumento dei costi delle spedizioni a causa della crisi nel canale di Suez e l'aumento dei prezzi di alcune materie prime, dal rame al grano. Anche il gas è rincarato, portandosi adesso a 34 euro per Megawattora al Tft, rispetto ai 23 toccati a febbraio. Ad arginare il rischio di ripresa dell'inflazione è il petrolio, che si mantiene a 85

dollari al barile rispetto ai 92 raggiunti ad aprile. Certo un primo taglio dei tassi BCE a giugno, con primi benefici per prestiti ed investimenti. In sede di commento il vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Piero Petrucco, ha evidenziato come, "pur in una congiuntura che resta difficile, si confermano i dati previsionali di moderata crescita, anche a livello territoriale. Il FVG e l'Italia stanno in piedi con la manifattura avanzata, che genera valore inventando, innovando, esportando e offre posti di lavoro qualificati con un'intensità superiore a qualsiasi altro comparto economico. Stiamo affrontando una nuova fase connotata da sfide tecnologiche e ambientali, all'interno delle quali l'industria fa da apripista. Su questi temi bisogna continuare a investire, tenendo conto anche della scarsità delle risorse umane nel contesto della glaciazione demografica, che riduce le persone in età di lavoro, e della forbice tra i profili professionali richiesti e quelli disponibili, che si sta drammaticamente allargando".

INDUSTRIA PROVINCIA DI UDINE CONSUNTIVI 1° TRIMESTRE 2024 (DATI %)							
PRODUZIONE		VENDITE T		UTILIZZO IMPIANTI		PREVISIONI	
C	T	ITALIA	ESTERO		+	=	-
2,9	-1,2	-6,7	1,1	80,2	10	88	2

C= variazione % congiunturale (rispetto trimestre precedente)  
T= variazione % tendenziale (rispetto stesso trimestre anno precedente)  
Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale

### PRODUZIONE INDUSTRIALE PROVINCIA DI UDINE (VARIAZIONI TENDENZIALI)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale



A portrait of a middle-aged man with grey hair and a beard, wearing a dark blue suit jacket over a white shirt. He is looking directly at the camera with a slight smile.

# Matteo Ciani

## CONSULENTE FINANZIARIO

Insoddisfatto della tua Banca?  
Scopri la nostra Consulenza Personalizzata



Copernico SIM S.p.a.

**Uffici:** P.zza Matteotti 11/16, 33100 **Udine**

Via Verdi 15, 31015 **Conegliano**

**Cell:** 3471406994 | **Mail:** [ciani.m@copernicosim.com](mailto:ciani.m@copernicosim.com)

# TRENTO: ANNA MARESCHI DANIELI ALLA SESTA EDIZIONE DI INNOVATION DAYS

L'evento ospitato all'interno del Festival dell'Economia di Trento

L'innovazione è il grande motore di crescita delle aziende italiane: investire nelle nuove tecnologie e nei processi produttivi all'avanguardia significa fatturato e produttività maggiori e marginalità migliore.

Un'equazione che sta convincendo anche le PMI, tanto che, secondo l'Indice dell'economia e della società digitali (DESI), il 70% delle piccole e medie imprese ha un'intensità digitale di base sopra la media europea (69%), superiore di un punto anche a quella delle francesi.

Esistono, tuttavia, ancora ampi spazi di miglioramento tecnologico, non facili, però, da colmare nell'attuale contesto internazionale di crisi che tanto sta incidendo sulle economie occidentali. È, perciò, necessario che le PMI siano affiancate dall'intero ecosistema economico-finanziario-tecnologico, dagli istituti di credito ai competence center, dai professionisti alle associazioni di categoria.

Individuare queste soluzioni per la crescita - finanziarie, tecnologiche, formative, etc. - è proprio l'obiettivo della sesta edizione di Innovation Days, il roadshow de Il Sole 24 Ore che quest'anno viene accompagnato nel suo viaggio tra i territori dai Giovani Imprenditori di Confindustria.

La seconda tappa del road-show si è tenuta, venerdì 24 maggio, in Trentino-Alto Adige, all'interno del Festival dell'Economia di Trento, quattro giorni dedicati alle grandi sfide della nostra era: clima e transizione energetica, sviluppo, inflazione, debito pubblico, demografia e democrazia.

Nel corso dell'evento, promosso dal Sole 24 Ore, i riflettori si sono accesi sulle associazioni imprenditoriali, sulle aziende, sui professionisti del Network di Partner 24 Ore, sugli accademici e sui decisori istituzionali che hanno discusso le tematiche locali più sentite e hanno offerto soluzioni e indicazioni per lo sviluppo delle PMI.

Un autorevole contributo alla discussione è arrivato anche dal nostro Friuli Venezia Giulia visto che Anna Mareschi Danieli, vicepresidente



L'intervento di Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, alla sesta edizione di Innovation Days

di Confindustria Udine, ha preso parte al panel dal titolo "Le soluzioni per le imprese. Le opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale" cui, moderati da Luca Orlando, giornalista del Sole 24 Ore, hanno pure partecipato Attilio Somma, Product Innovation & Center of Excellence Lead, TIM Enterprise, e Claudia Ogrisek, Studio Legale Ogrisek, partner 24 Ore Network.

Anna Mareschi Danieli, nell'occasione, ha ribadito come sia inutile parlare di rischi e opportunità dell'intelligenza artificiale.

"Oggi - ha evidenziato -, se vogliamo la competitività dell'industria regolamentata, non possiamo più scegliere: il concetto non è avere paura o vedere opportunità, ma gestire i rischi in maniera coerente, razionale e strutturata. Facendo sì che, da un lato, non si blocchi l'innovazione e, dall'altro, si tutelino, in primis, i giovani e tutta la nostra forza lavoro.

La paura oggi è dettata più che altro dal sistema formativo e da un metodo formativo che non è in linea con le necessità di riqualificazione e di

formazione delle nostre risorse umane".

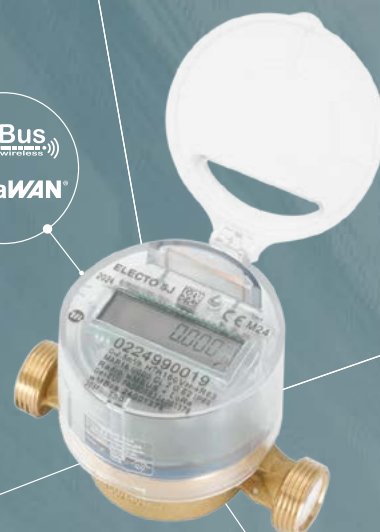
La vicepresidente di Confindustria Udine si è poi soffermata sulle applicazioni digitali che sempre più pervasivamente stanno entrando nelle fabbriche. L'esempio viene dall'ABS di Cagnacco, del Gruppo Danieli, dove, frutto di un investimento di 190 milioni di euro, è stato realizzato un impianto vergella, il Quality Wire Rod 4.0, dall'automazione spinta, dalla sensoristica avanzata e da un sistema digitale con 120 telecamere, capace di produrre 1,5 milioni di tonnellate di acciaio all'anno senza personale lungo la linea grazie all'approccio 'zero men on the floor'.

"Un team di otto persone monitora costantemente il processo - ha spiegato Mareschi Danieli - e, in generale, quello che vediamo è una ricomposizione verso l'alto dell'utilizzo del personale verso attività a maggiore valore aggiunto. Un rischio per l'occupazione? Al contrario: innovare in questo modo porta più competitività, dunque in ultima istanza anche a un aumento dei posti di lavoro".

# CONTATORI PER ACQUA ELECTO

Proponiamo soluzioni all'avanguardia  
con orologeria elettronica.

Scegli la tecnologia di misura  
che preferisci.



**ELECTO SJ**  
VELOCITÀ



**ELECTO MVM + C**  
VOLUMETRICO



**ELECTO SONIC**  
STATICO



SCOPRI  
LA GAMMA  
ELECTO  
scansiona  
il codice QR

MADDALENA SpA  
Via G.B. Maddalena 2/4  
33040 Povoletto - Italia  
Tel. +39 0432 634811  
[www.maddalena.it](http://www.maddalena.it)

 **maddalena**<sup>®</sup>  
METERING EXPERTISE





# IL 53° CONVEGNO DI RAPALLO: “EUROPA, RESTARE IMMOBILI NON È UN’OPZIONE!”



*L'Europa che si trova a un crocevia della sua storia. Nel 53° Convegno di Rapallo, tenutosi venerdì 31 maggio e sabato 1° giugno dal titolo "Diritti al voto- Volti d'Europa, sguardo sul mondo", cui ha preso parte pure la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, i Giovani imprenditori di Confindustria hanno tracciato i confini dell'Unione per analizzare il futuro delle sue istituzioni ad otto giorni dal voto europeo. Con una lente di ingrandimento sono state analizzate, tra l'altro, le grandi sfide trasformative che la attendono: oltre alla difesa dei confini, la doppia transizione digitale e verde, la politica industriale dell'intelligenza artificiale. Pubblichiamo, a tale riguardo, la parte conclusiva della relazione di Riccardo Di Stefano, presidente nazionale del Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria.*

“...Da industriali, vogliamo una risposta chiara: il Consiglio, la Commissione, il Parlamento europeo hanno capito che è l'industria l'ago della bilancia? Che abbiamo bisogno di tempo, investimenti e regole adatti a padroneggiare la doppia transizione? L'Europa che si vuole “verde” sta facendo la transizione con i prodotti del primo Paese per emissioni al mondo, la Cina. Cina, con cui è ormai tempo di adottare contromisure commerciali più incisive, di tipo daziario e tecnico. L'APPROCCIO EUROPEO ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA dimostra una chiara debolezza europea nell'impostare politiche e risorse per rafforzare la sua industria: un dirigismo economico basato su sanzioni e iper-regolamentazione. L'Europa ci ha detto che la nostra competitività sarebbe passata dalle politiche green. Ha fatto

un all in puntando tutto su questa strategia. Quello che noi vediamo, invece, è l'opposto. Una progressiva perdita di competitività rispetto agli altri Paesi. Un soffocamento della manifattura europea fatto di compromessi fra visioni diverse. Una totale assenza di lungimiranza sia economica che industriale. Come per l'automotive. Un settore in perfetta salute, leader mondiale. L'Europa lo sta distruggendo! Oppure l'acciaio, il cemento, i metalli non ferrosi, il vetro, la carta, la chimica, la ceramica: settori hard to abate, spina dorsale del resto della manifattura, sempre più sotto tiro dalle politiche di transizione...

...Ai nuovi Parlamento e Commissione non chiediamo meno ambizione negli obiettivi ambientali, chiediamo molto, molto più pragmatismo. Tutti i partiti affermano di voler rivedere il Green Deal. Vogliamo sapere come! Materie prime e politica industriale sono capitoli su cui l'Europa deve cambiare marcia per recuperare competitività. E in fretta. Un cambiamento necessario anche in ambito tecnologico. La DIPENDENZA TECNOLOGICA per i software dagli Stati Uniti e per la componentistica e i chip dall'Asia è forte...L'esempio più spettacolare e discusso è l'INTELLIGENZA ARTIFICIALE...I problemi europei sono essenzialmente di tre ordini: investimenti, tempo, frammentazione. L'Unione, impegnata a regolamentare l'Intelligenza artificiale degli altri, non ha creato un contesto favorevole alla crescita della propria. La piccola taglia dell'industria informatica europea, e le policy nazionali frammentate, duplicate e contraddittorie ne rallentano lo sviluppo. Così come la gestione dei finanziamenti. In Italia, a parte la doverosa riflessione etica, che cosa vogliamo essere in questa filiera? Produttori o moralizzatori? Per noi il nodo è l'utilizzo di dati per una AI a forte declinazione industriale. Con questi possiamo efficientare i processi e arricchire i nostri prodotti, proprio come facciamo col design. Anche i dati della Pubblica amministrazione sono pregiati. Dobbiamo quindi porci l'obiettivo di essere leader nell'utilizzo dei dati ed evitare che vengano usati da altri portando il vero valore fuori dal nostro Paese.

Anche all'Italia, allora, servono investimenti davvero significativi. Puntare su produzioni ad alto valore aggiunto è un passaggio cruciale che dobbiamo compiere come Sistema Paese. Dobbiamo farlo per restare competitivi. Dobbiamo farlo per creare posti di lavoro di qualità e ad alto

reddito. Dobbiamo farlo anche per compensare un declino demografico che ci imporrà di fare di più mentre diventiamo sempre di meno. La sfida non è riportare indietro le produzioni a basso valore aggiunto. La sfida è dominare quelle di frontiera.

In Europa, investiamo in Intelligenza artificiale un miliardo all'anno. Poco...L'Intelligenza Artificiale è una delle grandi battaglie del nostro tempo, perderla avrà conseguenze economiche, politiche e di sicurezza. Le sfide sono profonde anche dal punto di vista delle competenze. Il digital divide ne rallenta non solo la produzione ma anche l'uso, mentre accelera i rischi di disoccupazione e disuguaglianze. Per reagire, all'Europa serve tanto una formazione di scuola superiore omogenea quanto lauree compiutamente europee. Le competenze servono anche alle Istituzioni e alle pubbliche amministrazioni. Una distanza troppo profonda con il privato comporterà un grave freno alla crescita, con servizi al cittadino e alle imprese sempre più inadeguati.

Dalla libertà alla crescita, dalle riforme alla tecnologia, la nostra Europa si trova a un bivio... La scelta davanti a cui ci troviamo da europei è questa: lottare per la nostra libertà, fuggire dalle responsabilità o restare immobili, sperando che la tempesta passi da sola. Oggi vi abbiamo fatto guardare al futuro dell'Europa con i nostri occhi, quelli di chi non intende cedere alla paura. Per noi fuggire o restare immobili non sono un'opzione. Resta solo lottare. Non per difendere lo status quo, ma per ricostruire l'Europa. Con la più profonda fiducia nella libertà e nella democrazia andremo avanti con il nostro voto, lotteremo con le nostre idee, costruiremo con le nostre azioni. Cara Europa, sei libera, sii grande”.

**Riccardo Di Stefano,**  
presidente Gruppo Giovani Imprenditori  
di Confindustria





# IL TUO DOMANI NASCE OGGI



Integriamo soluzioni digitali e informatiche per consentire alla tua azienda di puntare ad un domani con più efficienza, maggiore sicurezza e migliori performance.

Scopri la competenza dei professionisti del nostro team:  
***insieme possiamo fare un salto nel futuro.***



## Infrastrutture e Servizi IT

Solide fondamenta digitali per  
il tuo progresso aziendale



## Cybersecurity e Data Protection

Difesa, prevenzione  
e protezione: mettiamo  
al sicuro i tuoi dati



## Digital Workplace e AI

Innovazione e agilità  
negli ambienti di lavoro digitali



**levelUP**  
Infostar Academy

## Formazione IT

Le competenze digitali  
per accelerare il successo

### Contattaci.

+39 0432 783940

[infostargroup.com](http://infostargroup.com)

S.S. Pontebbana 54/E  
33017 Tarcento (UD)

# CONFIDI FRIULI: VIA LIBERA AL BILANCIO E AL RINNOVO DELLE CARICHE

Via libera al bilancio 2023 di Confidi Friuli. Dopo le assemblee separate a Pordenone e Udine, anche quella generale ha approvato all'unanimità il documento contabile che evidenzia, tra l'altro, i 55 milioni di euro di garanzie deliberate, i 106,4 milioni di garanzie in essere, i 40,6 milioni di garanzie erogate, i 25,5 milioni di patrimonio netto e un utile di bilancio pari a oltre 408mila euro. Dati tutti in crescita, sottolinea il presidente Cristian Vida, rispetto alla fotografia del 2022.

Il confronto è infatti a favore sulle garanzie deliberate (+43% sui 38,3 milioni dell'anno precedente), sulle garanzie in essere (+8%) e sul patrimonio netto (+10%), ma sono in aumento pure i soci (da 7.427 a 7.609, +182), le pratiche deliberate (da 833 a 886, +53) e le garanzie erogate (+3,5 milioni sui 37,1 del 2022). Altrettanto di rilievo il Cost/income ratio, vale a dire il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione, che è all'81%; la copertura rischi sul totale delle garanzie rilasciate (al 71%, 10 punti percentuali in più del 2020); il CET1 ratio, espressione della solidità patrimoniale espressa in percentuale, che supera il 28% (il valore minimo richiesto è pari all'8%).

Quanto al risultato di esercizio, dopo il passivo di 914mila euro del 2022, su cui avevano influito in modo quasi esclusivo sia la componente finanziaria valutata al mercato che la rettifica di valore sulle attività materiali non più strumentali, il 2023 di Confidi Friuli segna nel dettaglio un utile di 408.148 euro. Numeri, osserva il presidente Vida, "che sono anche effetto dell'affiancamento alla mission tradizionale di sostegno alle Pmi del territorio di un servizio più ampio e variegato; tra l'altro, supportando, congiuntamente alle associazioni di riferimento, le aziende nel reperimento di fonti finanziarie, tramite piattaforme digitali e canali fintech, senza dimenticare l'iniziativa delle fidejussioni, di cui molte aziende hanno sempre più bisogno".

L'assemblea ha inoltre proceduto al rinnovo cariche, indicando nel Consiglio di amministrazione di Confidi Friuli Giovanni Da Pozzo, Anna Mareschi Danieli, Fabio Pillon, Maria Lucia Pilutti, Lucia Cristina Piu, Giorgio Sina e Cristian Vida. In una successiva riunione del nuovo Cda, Vida è stato riconfermato presidente, con Pillon vice e Da Pozzo presidente del Comitato esecutivo. Il collegio sindacale è composto dagli effettivi Emilia Mondin, Alberto Cimolai e Stefano



Montrone e dai supplenti Christian Mazzon e Marianna Turello.

Dopo l'importante convegno di Pordenone del febbraio scorso su aggiornamenti normativi "de minimis", fondi di garanzia e finanza agevolata, Confidi Friuli ha poi replicato, giovedì 30 maggio, con un evento organizzato in collaborazione con The European House - Ambrosetti nella Sala Valduga della Cciaa Pn-Ud, cui è intervenuta pure la past president di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

Nell'occasione il professor Andrea Boitani, docente di Economia politica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha acceso i riflettori sullo stato di salute dell'economia italiana. Un quadro allargato anche alla prospettiva internazionale, seguito da approfondimenti specifici: dalla perdita di potere d'acquisto dei salari all'andamento della produttività, dal contributo agli investimenti del Pnrr al debito pubblico e privato. "Corretto dal punto di vista metodologico partire dalle

previsioni della Commissione europea - ha spiegato Boitani -, su cui si basa l'impostazione della procedura d'infrazione e da cui conseguono i compiti che verranno assegnati al Paese dopo l'insediamento post-elettorale. Parliamo di previsioni che sul 2025 parlano di una crescita modesta, inferiore a quella ipotizzata dal Governo nel Def, di una sostanziale tenuta dell'occupazione e di una riduzione della produttività del lavoro misurata nel rapporto tra Pil e occupati". Tra gli altri fenomeni attesi, "un lieve recupero dei salari reali, in conseguenza di un'inflazione che non dovrebbe superare il 2%. Sempre che, ovviamente, i contratti vengano rinnovati. Altrimenti, potrebbero esserci elementi di tensione sociale necessariamente da affrontare". I tassi? "Immagino un calo in corso d'anno, ma non nella misura auspicata. E questo peserà sugli oneri del debito pubblico italiano, ma sarà anche un freno alla ripresa dell'economia mondiale". Sui conti pubblici italiani, infine, «continuerà a pesare l'onere del superbonus e, in prospettiva, l'irrigidimento del bilancio dovuto all'adozione dell'autonomia differenziata».

CONFIDI FRIULI IN CIFRE	31/12/2023	31/12/2022
<b>STOCK GARANZIE IN ESSERE</b>	<b>106.470.879</b>	<b>98.735.261</b>
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>408148</b>	<b>-914756</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>25.546.196</b>	<b>23.174.451</b>
<b>N° PRATICHE DELIBERATE</b>	<b>886</b>	<b>833</b>
<b>COST/ICOME</b>	<b>81,36%</b>	<b>127,66%</b>
<b>N° SOCI</b>	<b>7609</b>	<b>7424</b>
<b>GARANZIE DELIBERATE</b>	<b>54.939.344</b>	<b>38.297.302</b>
<b>GARANZIE EROGATE</b>	<b>40.671.382</b>	<b>37.127.545</b>

# HORION



"Nel contesto lavorativo attuale, è emerso da una recente indagine del Sole24ore, quanto le dinamiche comunicative in azienda condizionino la produttività. L'81% dei lavoratori afferma di subire conseguenze importanti sul proprio stato fisico e sul rendimento professionale. Il welfare in azienda, se pienamente condiviso, può migliorare significativamente la proattività all'interno dell'azienda. HORION ha come obiettivo quello di accompagnare le imprese e le persone in un percorso di consapevolezza tramite l'innovazione, legata ai due core che operano sinergicamente:

## HORION ACADEMY SUITE HORION LONGEVITY & WELLNESS



I corsi di formazione di Horion Academy Suite valorizzano il rapporto esaltando l'interazione umana invitando i partecipanti a migliorare la proattività in azienda. Le tecnologie della Longevity consentono un profondo rilassamento. È stato provato scientificamente che l'utilizzo continuato di terapie come il Floating, possa portare ad una diminuzione dello stress, della depressione e dell'ansia, grazie alla deprivazione sensoriale che priva il sistema nervoso centrale da ogni forma di stimolo esterno.



horion\_bc



www.horion-bc.eu



HORION BUSINESS CENTER



# ENOVIS RADDOPPIA LA PRODUZIONE DI DISPOSITIVI MEDICI IN FRIULI

## Inaugurato un nuovo stabilimento produttivo a Villanova di San Daniele

di Carlo Tomaso Parmegiani



In senso orario Luca Vozzi, Matthew Trerotola, presidente del gruppo Usa di Enovis, Massimiliano Fedriga e Anna Mareschi Danieli

Giovedì 9 maggio è stato inaugurato il nuovo stabilimento per la produzione di dispositivi medici di Enovis Corporation nella sede di Villanova di San Daniele del Friuli, precedentemente parte di LimaCorporate Spa ("Lima") che Enovis ha acquisito a gennaio di quest'anno. Il nuovo corpo di fabbrica raddoppierà la capacità produttiva e creerà cento nuovi posti di lavoro, con un conseguente impatto positivo sull'economia locale e italiana.

La cerimonia d'inaugurazione ha visto la partecipazione di cariche istituzionali regionali, tra cui il presidente della Regione FVG Massimiliano Fedriga, oltre che della dirigenza Enovis e dei dipendenti. L'evento è stato anche l'occasione per dare inizio ai lavori del nuovo centro logistico che potenzierà la capillarità

globale dell'azienda migliorando la capacità di servire i professionisti sanitari e i loro pazienti in tutto il mondo.

"L'inaugurazione del nuovo stabilimento - ha spiegato nell'occasione Luca Vozzi, vice president of Operations per la divisione Enovis International Surgical - ci rende molto orgogliosi. Con l'aumento dei metri quadri a nostra disposizione, le migliori macchine disponibili sul mercato e l'aggiunta di nuovi collaboratori, siamo sulla strada giusta per incrementare la nostra capacità produttiva e continuare la nostra crescita come leader globale nella tecnologia medica".

Secondo quanto chiarito nell'occasione dalla dirigenza della corporation quotata al Nyse,

Enovis si impegna a proseguire gli investimenti in Friuli Venezia Giulia nei prossimi dieci anni, che prevedono, tra le altre, la costruzione di un terzo edificio. Con l'inaugurazione del nuovo stabilimento la produzione aumenterà dagli attuali 750 mila pezzi a più di 1.5 milioni unità all'anno, portando quindi alla necessità di un centinaio di dipendenti aggiuntivi. L'investimento a San Daniele avrà ricadute positive anche sullo stabilimento siciliano, situato a Calatafimi, Segesta.

"L'innovazione è la forza motrice della nostra azienda, e la richiesta dei nostri prodotti è in continua crescita in tutto il mondo - ha aggiunto Benjamin Reinmann, Presidente di Enovis International Surgical -. L'aggiunta dello stabilimento e del centro logistico a San Daniele espanderà la capacità di Enovis di fornire



servizi e prodotti all'avanguardia lungo tutto il continuum delle cure ortopediche, migliorando i risultati nei pazienti, che è il nostro principale obiettivo”.

Presente alla cerimonia, accompagnata dal direttore generale Michele Nencioni, anche la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che, nell'esprimere a nome dell'Associazione l'orgoglio di annoverare Enovis tra le sue aziende associate, ha voluto ribadire un concetto: “Oggi qualcuno potrebbe dire che un'altra impresa italiana è stata resa americana; io, al contrario, affermo che un'altra azienda statunitense ha acquisito italianità perché, se così non fosse, LimaCorporate non sarebbe stata acquisita. Gli americani - ha poi proseguito rivolgendosi anche ai dipendenti - sanno scegliere e, se vi hanno scelto, vuol dire che siete i migliori nel vostro campo di competenza”.

*Realtà industriale ha parlato del nuovo investimento, delle prospettive di Enovis e del settore con Federico Lattuada, vice president Marketing e Medical Education Enovis Surgical International.*

**Vicepresidente Lattuada, qual è la situazione concorrenziale del mercato in cui operate e il vostro posizionamento?**

Il settore ortopedico è uno dei più competitivi e il suo valore complessivo a livello mondiale si aggira attorno ai 50 miliardi di dollari. Un settore che ha certamente una forte valenza economica ma anche e soprattutto un'importanza fondamentale nella vita delle persone. Solo nel 2022, in Italia, gli interventi alle articolazioni maggiori (anca, ginocchio e spalla) sono stati 235mila. Gli studi, inoltre, ci dicono che il business aumenterà ulteriormente con la crescita delle esigenze dei pazienti che puntano, come comprensibile, a una vita attiva il più a lungo possibile. Come Enovis ci posizioniamo tra i maggiori player del mercato. La nostra forza è quella di coprire l'intero continuum of care dell'ortopedia, dalla prevenzione alla chirurgia fino alla riabilitazione.

**Oltre a quanto descritto, quali cambiamenti (anche di filosofia e strategia aziendale) ha comportato l'ingresso di Lima in Enovis?**

L'ingresso di Lima in Enovis ha portato a un ampliamento degli orizzonti. Lima da sola era un'azienda di medie dimensioni in un mercato, quello dell'ortopedia, costituito soprattutto da colossi.

Con Enovis abbiamo le spalle più larghe e l'opportunità di fare davvero la differenza nella vita dei pazienti a livello globale, con una incisività che per LimaCorporate sarebbe stata difficile da ottenere.

In termini di filosofia, Enovis ha molte affinità con LimaCorporate, quindi l'ingresso è stata una naturale e fluida prosecuzione del nostro percorso imprenditoriale. L'entrata di Enovis ci permette inoltre di proporre ai nostri clienti un portfolio maggiore di prodotti per migliorare la vita dei pazienti prima e dopo l'intervento chirurgico.

**Quanto conta l'aspetto dimensionale delle aziende nel vostro mercato?**

Conta moltissimo. Non a caso, in ortopedia si parla dei “Big Four”. Quattro grandissime aziende che detengono da sole circa il 70% del mercato. Con Enovis, siamo fiduciosi che molto presto quel 4 diventi un 5 che comprenderà anche noi.

**Quando prevedete di completare le cento assunzioni annunciate?**

Il piano di assunzione prevede di raggiungere l'obiettivo entro la fine del 2026. Si tratta sia di personale diretto a supporto dell'aumento dei volumi produttivi che di personale indiretto e di staff.

**Avete difficoltà a reperire il personale che vi necessita?**

Le candidature non mancano, ma proprio nella parte produttiva, quella maggiormente interessata dall'aumento di organico accennato prima, riscontriamo maggiori difficoltà a trovare personale, soprattutto per il fatto che il nostro ciclo produttivo prevede di lavorare tre turni da lunedì a venerdì.

**In che termini l'investimento a San Daniele “avrà ricadute positive sullo stabilimento siciliano”?**

L'investimento fatto a San Daniele va ben oltre il semplice allargamento del corpo di fabbrica. Come già detto, all'ampliamento seguirà anche l'assunzione di nuovo personale che, siamo sicuri, porterà nuova linfa alla produzione, a miglioramento dei processi che avranno ripercussioni positive in termini di innovazione e gestione del lavoro anche sullo stabilimento siciliano.

**Qual è il fatturato di LimaCorporate (peso nel gruppo) e il suo andamento?**

Sul fronte dei risultati economici, il fatturato di LimaCorporate è in continua crescita e si aggira attorno ai 280 milioni di euro. Con l'ingresso di LimaCorporate in Enovis, il gruppo potrà vantare un fatturato di circa due miliardi di dollari complessivi.

**Quanto impatta sulla vostra attività l'Intelligenza artificiale?**

L'intelligenza artificiale è già trasversalmente usata all'interno dei nostri processi aziendali. Appliciamo algoritmi di machine learning nell'area finance per le registrazioni intercompany, all'interno dell'area manufacturing per l'ottimizzazione del processo di stampa additiva e la riduzione degli scarti e non ultimo in area ricerca e sviluppo per la simulazione di anatomie umane utili alla realizzazione di protesi ortopediche sempre più performanti e compatibili con la popolazione globale.

La pervasività dell'intelligenza artificiale sarà indubbiamente sempre maggiore soprattutto dopo l'avvento dell'AI generativa il cui impatto sarà ancora maggiore rispetto alle generazioni precedenti e la cui velocità di diffusione e utilizzo sarà una discriminante delle aziende di successo sul mercato.



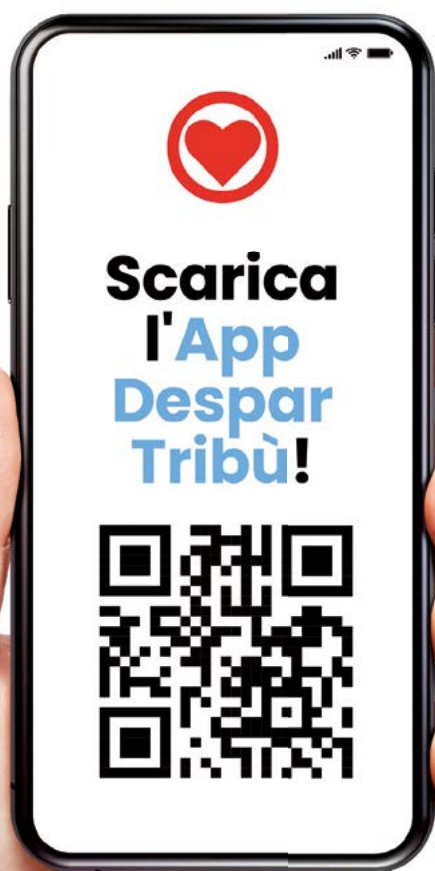
Il taglio del nastro del nuovo stabilimento



La posa della prima pietra dei lavori di costruzione del centro distribuzione

# Se sei della Tribù, **risparmi di più!**

APP  DESPAR TRIBÙ



## Il **risparmio** è a portata di mano!

Come risparmiare  
con l'App Despar Tribù?

- Scarica l'App e ricevi subito un **Coupon di Benvenuto**
- Accedi agli **sconti fino al 50%** solo per i clienti App
- Collezione i Punti Cuore ad ogni spesa e risparmia con i **Coupon Tribù**

\*Info, punti vendita aderenti e regolamento su [despar.it](https://despar.it)

DESPAR  
EUROSPAR  
INTERSPAR



Il valore della scelta

# SAPORI DEL TERRITORIO

SCEGLI LOCALE



Friuli Venezia Giulia

Prodotti  
e produttori  
vicini a noi

I **Produttori Locali** sono una delle nostre prime fonti d'ispirazione. Questi "artigiani del cibo" sono custodi di buone storie in cui i loro prodotti sono sorgente di **vita e cultura**.

Attraverso il progetto "**Sapori del Territorio**" sosteniamo le piccole **realità locali** vendendo le loro **tipicità** e creando delle occasioni di incontro con i nostri clienti, in cui possano degustare le loro specialità.

Scegli i prodotti  
Sapori del Territorio  
nei punti vendita Despar,  
Eurospar e Interspar.



Scopri di più su  
[www.despar.it/it/sapori-del-territorio-friuli-venezia-giulia](http://www.despar.it/it/sapori-del-territorio-friuli-venezia-giulia)

DESPAR  
EUROSPAR  
INTERSPAR



Il valore della scelta



# MATTEO TONON

Nuovo presidente del Cluster tecnologico nazionale Made in Italy



Matteo Tonon è stato eletto con voto unanime alla guida del Cluster tecnologico nazionale "Made in Italy". L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea del Cluster tenutasi a Roma, nella sede di Confartigianato, alla presenza di un'importante rappresentanza di soci composti da categorie economiche, università e territori italiani. Tonon sarà affiancato dal professor Alberto Bassi, vicepresidente, e - in rappresentanza di categorie, università e territori - dai consiglieri Guido Radoani, Valentina di Bernardino, Irene Burrone, Stefano Miotto, Lucia Petroni, Valeria Mangani, Leopoldo Angrisani, Fabio Pollice. Un consiglio che si propone nei prossimi mesi di aumentare la sua composizione coinvolgendo ulteriormente il sistema moda e tessile italiano, pilastro e ambasciatore del made in Italy nel mondo. Tonon, titolare della Tonon & C spa di Manzano, marchio storico dell'arredo italiano con 100 anni di storia, vanta esperienze importanti nell'associazionismo di categoria: già presidente di Confindustria Udine e del Cluster Legno Arredo FVG, è consigliere di Assarredo in FederlegnoArredo (fondatore, quest'ultimo, del Cluster). "Favorire il dialogo tra i principali pilastri del made in Italy per rafforzare le strategie di innovazione, crescita e sviluppo del manifatturiero italiano - ha dichiarato Tonon - sarà tra le priorità su cui lavoreremo immediatamente. Questo Cluster mette insieme le diverse anime produttive ed accademiche del territorio italiano, in tutte le sue latitudini e specificità, unite da uno spirito di dialogo e coesione orientati alla crescita e al rafforzamento del made in Italy".

# EDI SNAIDERO

Nuovo presidente del Cluster Legno Arredo Casa FVG



È Edi Snaidero il nuovo presidente del Cluster Legno Arredo Casa FVG. L'imprenditore subentra a Matteo Tonon, cui resta la delega del Made in Italy. Confermata la fiducia al direttore Carlo Piemonte. Presidente della Snaidero, tra i più importanti imprenditori a livello regionale, già presidente di Friulia, il neoletto è attualmente presidente della Federazione europea produttori mobili, nonché consigliere delegato del gruppo Cucine di Federlegno arredo. "Chiunque abbia partecipato alla vita del Cluster si è appassionato, me compreso, assistendo alla sua crescita continua, anche grazie a un team davvero affiatato - è il commento di Snaidero, che porterà la sua visione internazionale di imprenditore nelle attività di supporto all'export e alla internazionalizzazione -. Entriamo in una fase in cui ritengo di poter dare un contributo come fatto da Tonon e, prima, da Fonzo. È il momento giusto per capitalizzare le esperienze e consolidare il percorso di crescita". Dopo i due anni di boom post covid, ora i numeri dicono altro: "il Cluster dovrà quindi sempre più supportare le aziende regionali, integrando ed ampliando quanto straordinariamente già realizzato".

# MARCO BRUSESCHI

Nuovo presidente del Cosef



Riuniti lunedì 29 aprile, l'assemblea del Cosef, il Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli, ha accolto, per acclamazione, l'indicazione congiunta da parte del Comune di Udine, socio di maggioranza relativa, e di Confindustria Udine di nominare Marco Bruseschi come nuovo presidente dell'ente che comprende la Zona Industriale Udinese (ZIU), la Zona Industriale Ausa Corno (ZIAC), la Zona industriale Alto Friuli (ZIAF) e la Zona Industriale manzanese (ZIMA). Bruseschi, a lungo amministratore delegato della Ifap spa di Palmanova nonché attuale presidente del Coordinamento dei consorzi energia di Confindustria e del Consorzio Friuli Energia, subentra a Claudio Gottardo. Il nuovo consiglio del Cosef annovera tra i suoi componenti, accanto ai già presenti e riconfermati Bruseschi - che era infatti già consigliere del sodalizio - ed Emanuela Nonino (indicata dal Comune di Pavia di Udine), anche tre new entries: l'imprenditore Renzo Guerra (indicato dai Comuni di Buja, Osoppo e Gemona), Elena Zanon (indicato dal Comune di San Giorgio di Nogaro) e Iginio Olita (indicato dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine). "Ci tenevamo - ha dichiarato il vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Piero Petrucco - che il presidente fosse un imprenditore. Il fatto che gli imprenditori siano poi due non può che essere motivo di soddisfazione in vista delle importanti sfide che attendono il Cosef". Energia, logistica ed investimenti (previsti 30 milioni di euro nel triennio 2025-2027) sono proprio queste le sfide cui sarà chiamato a far fronte il neoletto Bruseschi. Il Consorzio - che ha chiuso il bilancio 2023 con un utile di 859mila euro - genera un fatturato complessivo di 8miliardi di euro l'anno grazie alle sue 399 aziende associate (siderurgia, chimica, vetreria e legno-arredo i settori trainanti) e ai suoi 14.500 addetti.

# GRUPPO DANIELI

Friuli capitale dell'acciaio mondiale con il 5° Danieli InnovAction Meeting 2024



Da sinistra Stefano Scolari, Giacomo Mareschi Danieli, Rolando Paolone e Camilla Benedetti

Dal 28 al 30 maggio 728 tra imprenditori ed esperti, provenienti da 75 nazioni di 5 continenti e alloggiati in 30 alberghi del Friuli Venezia Giulia, si sono riuniti a Buttrio per la quinta edizione del DIM 2024 - acronimo di Danieli InnovAction Meeting -, un evento di rilevanza mondiale che mira a disegnare il futuro della siderurgia e della produzione dei metalli.

L'evento - alla cui organizzazione aveva fattivamente partecipato l'ingegner Gianpietro Benedetti, scomparso un mese fa (e commemorato in apertura di programma) - ha ospitato quattro panel tematici che hanno trattato argomenti di grande attualità per il settore e per l'economia globale quali le tendenze macroeconomiche e geopolitiche, il mercato delle materie prime e dei metalli, la disponibilità di energia rinnovabile e la digitalizzazione degli stabilimenti produttivi. Sin dalla sua prima edizione Danieli InnovAction Meeting rappresenta infatti un'opportunità per mettere a terra nuove strategie nell'implementazione dei processi sostenibili di produzione dell'acciaio, e nella gestione avanzata delle materie prime, valutandone disponibilità e costi.

Durante l'evento sono stati presentati gli ultimi progressi e le innovazioni sviluppate da Danieli, con un focus sull'integrazione sinergica dei Big Data, dell'Intelligenza Artificiale e della robotica nelle acciaierie, portando l'industria siderurgica verso nuovi orizzonti di efficienza e sostenibilità. Nella tre giorni di dibattiti e approfondimenti sono state previste anche visite agli impianti

siderurgici più significativi in Italia e all'estero dove si è potuto osservare in azione le tecnologie innovative sviluppate dal team Danieli e comprendere appieno il loro impatto nel contesto industriale globale.

Complessivamente, oltre ai 728 imprenditori ed esperti provenienti da tutto il mondo, sono stati 122 gli speaker che hanno illustrato 76 modelli innovativi di impianti sostenibili.

L'evento è stato preceduto, giovedì 23 maggio, da una conferenza stampa di presentazione del DIM 2024 nel Centro Ricerche Danieli cui hanno presenziato Giacomo Mareschi Danieli, amministratore delegato Danieli, Camilla Benedetti, vicepresidente Gruppo Danieli nonché presidente ABS, Rolando Paolone, amministratore delegato Danieli nonché Group Chief Technology Officer, e Stefano Scolari, amministratore delegato e vice presidente ABS.

"Il DIM 2024 è un evento tecnologico, non di vetrina, che tutto il mondo dell'acciaio ci invidia perché crea un mood e dà un comfort alla nostra clientela. Questa iniziativa, cui partecipa il 60% della produzione mondiale di acciaio - ha dichiarato nell'occasione Giacomo Mareschi Danieli -, è un esempio concreto di come la collaborazione e l'innovazione possano guidare l'industria siderurgica verso un futuro più verde e sostenibile. La nostra ambizione è di creare un'industria capace di affrontare le sfide globali e di contribuire attivamente agli obiettivi di sostenibilità ed efficientamento".

"Abbiamo una storia centenaria che affermiamo con orgoglio. Il nostro Gruppo - ha precisato Camilla Benedetti - è costituito da 9mila dipendenti in 25 linee di prodotto per un fatturato di 4,1 miliardi di euro all'anno e un portafoglio ordini di 6milioni di euro. Sono fondamentali solidi che ci fanno trovare pronti ad accettare le sfide che influenzeranno in questi anni il settore dell'acciaio: in primis, i costi per la riduzione delle emissioni CO2, i fattori di instabilità geopolitica, i costi della logistica e la reperibilità del rottame".

"Noi - ha aggiunto Paolone - disponiamo di una tecnologia che altri non hanno. 'Mida' per i prodotti lunghi ne è un esempio perché oggi come oggi, negli Usa, è il modo imperante per produrre acciaio ma anche il QOne, il forno elettrico, brevetto della Danieli, il Due, Danieli Universal Endless, e i nuovi impianti per la riduzione diretta di Co2 in grado di venire alimentati ad idrogeno. Con il DIM noi piantiamo dei semi per farci conoscere anche negli anni a venire".

Dal canto suo Scolari si è soffermato, tra l'altro, sull'attrattività del marchio Danieli. "Ad esempio, il Quality Wire Rod 4.0 (QWR) dell'ABS è il primo e unico impianto al mondo dove la gestione dell'impianto è basata sul concetto dello "zero man on the floor", essendo l'intero processo controllato a distanza. L'elevatissima digitalizzazione del QWR è estremamente attrattiva per i giovani. L'età media di chi vi lavora è di appena 27 anni".



# MECCANOTECNICA: LA REALIZZAZIONE DEL TORNIO IN FOSSA PER FVG RAIL E NON SOLO...

di Alfredo Longo

Nel numero di aprile avevamo dato conto della inaugurazione da parte di FVG Rail del nuovo tornio in fossa per la sua officina, grazie al quale le ruote delle locomotive potranno venire profilate in tempi talmente rapidi da essere quasi paragonabili ai pit-stop dei bolidi di Formula Uno.

Quello di FVG Rail è un progetto che 'parla friulano' visto che sono state tante le aziende della nostra provincia che hanno contribuito alla realizzazione di questo concentrato di tecnologia, funzionalità ed efficienza: tra queste Meccanotecnica Srl di San Daniele del Friuli, riconosciuto leader internazionale nella progettazione e costruzione di macchine utensili customizzate.

"Il nuovo tornio in fossa MCT TF40 da noi costruito - spiega Nicola Collino, amministratore delegato dell'azienda fondata dal padre Italo nel 1991 - è un macchinario che, prendendo in considerazione un'ampia varietà di veicoli e casistiche di lavorazione, è stato progettato per poter soddisfare le esigenze di FVG Rail, e che trova applicazione, nella riprofilatura di ruote ferroviarie e dischi freno montati su ruote o su assili. La flessibilità di questo tornio in fossa sta nel poter operare su sale montate singole, sale montate sotto carrello, vagoni completi e locomotori sia del trasporto persone che merci".

Il macchinario è peraltro un fulgido esempio di come Meccanotecnica abbia accettato e vinto tutte le sfide lanciate dall'Industria 4.0. Tra le caratteristiche del nuovo tornio citiamo, al riguardo, i cicli di misura e lavoro automatizzati e precaricati, le interfacce software semplici e intuitive, lo studio e la programmazione dei cicli di tastatura e l'utilenseria, i processi guidati (attrezzaggio, misura, lavorazione) e l'interfaccia con sistema gestionale ERP, così come il monitoraggio remoto.

"Oltre al tornio in fossa - aggiunge Nicola Collino - ci stiamo specializzando su altre macchine speciali nel settore ferroviario, che è un settore estremamente di nicchia e rappresenta un mercato in cui è complicato entrare, dal momento che i players sono oggi come oggi non più di tre-quattro aziende. Noi siamo stati introdotti da un nostro cliente, la Lucchini RS, per apportare delle modifiche su macchinari esistenti e per poi, via via nel tempo, proporre autonomamente nuove soluzioni e macchinari a tutto il mercato del comparto".

Se la 'locomotiva' Meccanotecnica viaggia a tutta velocità il merito, oltre che alla portata tecnologicamente innovativa delle sue proposte, va attribuito alla lungimiranza della famiglia Collino che, da anni, sta pianificando un articolato piano di crescita e di sviluppo di tutto il Gruppo e su più settori.

Accanto alla primogenita Meccanotecnica, leader riconosciuta nel settore del retrofitting, alla Mec-2 Srl di Casiacco (Pn) e alla Master-Mec Srl di San Daniele del Friuli, il Gruppo, in questi ultimi anni, si è ampliato anche con Engrade Srl, specializzata nel servizio di project management, e con le ultime due arrivate. "Una di queste è MTT Technology Srl di Montegalda, in provincia di Vicenza, da noi controllata al 75%, che è diventato il nostro polo per la costruzione di macchine utensili speciali e che ha permesso a Meccanotecnica di allargare la gamma di macchinari offerti, stante la sua specializzazione in centri di lavoro 5 assi, in centri di lavoro verticali/orizzontali e gantry e in automazioni industriali.

Con questa acquisizione completiamo la gamma dei servizi offerti alla nostra clientela (e che clientela! Solo per citare alcuni: Bosch, Umbra Group, Carraro



Il nuovo tornio in fossa



Group, Lucchini, Nuova Pignone, General Electric, Fincantieri, Nidec, CNH e Danieli ndr.) visto che, oltre alla manutenzione e al trasferimento di macchinari e impianti, il retrofit e l'adeguamento normativo, ora siamo pure in grado di fornire macchine utensili nuove e customizzate".

L'altra nuova arrivata nella nostra famiglia - continua Nicola Collino - è la ditta SEM che, dal 2 gennaio di quest'anno, si è fusa sotto Meccanotecnica, permettendoci di aumentare il numero di personale specializzato nonché di presidiare la zona di San Vito al Tagliamento che per noi è un polo di assoluta importanza".

Ed il futuro? "Quello più immediato - conclude l'amministratore delegato - è focalizzato, tra l'altro, alla partecipazione a Berlino alla più importante Fiera del settore ferroviario. Gli obiettivi a medio-lungo termine, però, non mancano. Uno per tutti: portare quanto prima in doppia cifra il nostro fatturato consolidato, che attualmente è di 8 milioni di euro".



# COSEF, sistema ferroviario efficiente, al servizio delle aziende.



LOGISTICA ALL'AVANGUARDIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL FRIULI.



Il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli dispone di **tre raccordi ferroviari attrezzati** al servizio delle aziende nelle **Zone Industriali di Udine (ZIU), Buja e Osoppo (Alto Friuli) e San Giorgio di Nogaro (Ziac)**, per la movimentazione dei treni in ingresso e in uscita. Si tratta di infrastrutture all'avanguardia, costantemente potenziate e oggetto di accurata manutenzione, che rendono il

Cosef un hub ideale per la logistica integrata, con **oltre 80.000 carri/anno movimentati e con incrementi pressoché costanti.**

La zona industriale dell'Alto Friuli rappresenta un importante polo di valenza internazionale in relazione al trasporto delle merci sia su gomma, sia su rotaia. Anche nel sistema Ferroviario della Zona Industriale Udinese, dotato di un binario di dorsale di 5,5 km dalla

stazione di Udine fino alla ZIU - dove si inseriscono gli scambi di innesto dello scalo Partidör -, è in continua crescita il numero dei carri movimentati. Il sistema ferroviario della Ziac, il cui raccordo base è allacciato alla stazione di San Giorgio di Nogaro, consente il collegamento diretto con porto Nogaro e la banchina Margreth. **Tutto nel segno di una piena intermodalità del traffico merci.**

**CO>sef**  
CONSORZIO  
DI SVILUPPO  
ECONOMICO  
DEL FRIULI

[www.cosef.fvg.it](http://www.cosef.fvg.it)

# QUIN: INNOVARE PER ECCELLERE

di Stefania Martelli



Elio Catania, presidente Quid Group e Quin (Foto Rilande)



I relatori della tavola rotonda - da sinistra Dino Feragotto, Giuseppe Visentini, Cecilia Zampa e Carlo Rossi (Foto Rilande)

In un contesto globale sempre più orientato verso la sostenibilità e la digitalizzazione, le imprese devono reinventarsi per restare competitive e contribuire alla transizione green e digital. Questo processo non riguarda solo l'adozione di nuove tecnologie, ma implica un profondo ripensamento dei processi aziendali e un coinvolgimento attivo delle persone. Questi temi sono stati trattati durante l'evento "Innovare per eccellere: persone, processi e tecnologie al centro della transizione green & digital delle aziende manifatturiere", svoltosi martedì 7 maggio a Udine nella torre di Santa Maria. Organizzato da Quin srl in collaborazione con Confindustria Udine e patrocinato dal DIH di Udine, l'evento ha visto la partecipazione di Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, Elio Catania, presidente di Quid Group e di Quin, Massimo Onori, Head of Strategy & Operations di Quin srl, e di quattro imprenditori e manager di importanti aziende del territorio, che hanno condiviso le loro esperienze in una tavola rotonda: Dino Feragotto, presidente di Led Luks d.o.o., Carlo Rossi, direttore IT e digital transformation di Acciaierie Bertoli Safau SpA, Giuseppe Visentini, CEO di Thermokey SpA, e Cecilia Zampa, CEO e direttore commerciale di Fibre Net SpA. Un evento che ha posto al centro del dibattito proprio la necessità di integrare in modo sinergico persone, processi e tecnologie in un'unica strategia di sviluppo perché, solo attraverso l'innovazione continua in queste tre dimensioni, le imprese possono raggiungere obiettivi di sostenibilità, efficienza e competitività, come ha sottolineato in apertura dell'evento Anna Mareschi Danieli: "innovare per eccellere non è solo un motto, ma una strategia che permea profondamente le nostre aziende, influenzando ogni aspetto, dal design del prodotto alla customer experience, fino alla post-vendita".

## Tecnologie: il motore della transizione

La transizione verso un'economia sostenibile e digitalizzata è tra le sfide più urgenti del nostro tempo. Elio Catania ha evidenziato il ruolo cruciale delle tecnologie digitali e della trasformazione green, e in particolare di come l'intelligenza artificiale e l'Internet of Things stiano diventando non solo strumenti operativi, ma veri e propri driver strategici di cambiamento. "L'automazione e le tecnologie digitali non sono più una scelta, ma una necessità. Le aziende che non integrano queste soluzioni rischiano di restare indietro".

La chiave per implementare queste soluzioni tecnologiche risiede nella gestione efficace dei dati, motore di ogni trasformazione operativa e sostenibile. Le aziende devono investire in tecnologie dei dati per ottenere un vantaggio competitivo in un mercato dinamico e interconnesso. Su questi temi sono intervenuti anche i relatori della tavola rotonda. Dino Feragotto ha descritto come la sua azienda, nata già con un forte orientamento digitale, abbia sviluppato prodotti altamente personalizzabili e un approccio che le permette di competere in un mercato altamente competitivo, offrendo soluzioni su misura che rispondono rapidamente alle esigenze dei clienti.

Cecilia Zampa ha enfatizzato l'importanza di un DNA innovativo e del controllo dei dati per pianificare efficacemente le attività aziendali. È proprio attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche, le aziende possono non solo migliorare l'efficienza operativa e ridurre i costi, ma anche diminuire significativamente l'impatto ambientale delle loro attività. Le aziende devono però essere pronte ad abbracciare il cambiamento. "Oggi più che mai, le aziende devono essere agili e flessibili, capaci di adattarsi rapidamente alle nuove esigenze del mercato e alle pressioni ambientali. La sostenibilità deve essere vista non solo come un obbligo legale o

morale, ma come un'opportunità per innovare e migliorare l'efficienza", ha commentato Massimo Onori.

## Processi: Progettare l'Eccellenza Operativa

Innovare nei processi aziendali è essenziale per massimizzare i benefici della transizione green e digital. La revisione delle catene di fornitura, l'ottimizzazione dei processi e l'implementazione di pratiche di economia circolare sono fondamentali. Processi eccellenti consentono alle aziende di produrre di più con meno risorse, migliorando la qualità dei prodotti e aumentando la soddisfazione del cliente. L'ottimizzazione dei processi riduce gli sprechi, migliora l'efficienza energetica e minimizza l'impatto ambientale.

## Persone: il Cuore dell'Innovazione

Le persone sono il cuore pulsante dell'innovazione. Senza una cultura aziendale che promuova sostenibilità e adozione di tecnologie digitali, ogni sforzo di transizione è destinato a fallire. Carlo Rossi ha sottolineato come la trasformazione digitale richieda un cambiamento culturale e organizzativo, con un focus sulla formazione continua del personale e l'adozione di un approccio collaborativo tra diverse funzioni aziendali. Giuseppe Visentini, nel raccontare il percorso di trasformazione intrapreso dall'azienda, ha evidenziato l'importanza della riorganizzazione dei processi e dell'investimento nel capitale umano, coinvolgendo tutti i dipendenti nel processo di cambiamento.

Eccepire nella transizione green e digital richiede quindi, necessariamente, un approccio integrato che abbraccia tecnologie, processi e persone. La sfida è ambiziosa, ma le opportunità sono immense: investire in un futuro green e digital non è solo una scelta responsabile, ma una strategia vincente per prosperare in un mondo in continua evoluzione.





# SURVEY SULLA SUPPLY CHAIN

## Obiettivi della Survey

Aiutare le imprese a migliorare le loro performance operative e strategiche e a definire un quadro del livello di integrazione raggiunto dalle supply chain delle aziende italiane e del grado di utilizzo delle best practice in tre aree chiave: l'eccellenza dei processi, l'adozione delle tecnologie digitali e l'impegno verso la sostenibilità

## Perchè partecipare?

- Per confrontarsi con le best practice del settore
- Per ricevere un feedback personalizzato sul livello di maturità della propria supply chain rispetto al benchmark industriale
- Per identificare le aree e le opportunità di miglioramento sul piano dell'integrazione digitale e della sostenibilità in tutti gli ambiti aziendali



La struttura del questionario è pensata per raccogliere dati sia qualitativi che quantitativi, fornendo così un quadro approfondito del livello di maturità delle supply chain delle aziende partecipanti.

**Contribuisci a definire il livello di digitalizzazione, integrazione e sostenibilità della Supply Chain delle Aziende in Italia**

**Partecipa alla Survey!**





# NT NUOVE TECNOLOGIE

Come iniziare a sviluppare l'AI in azienda



Con l'AI stiamo assistendo ad una nuova rivoluzione industriale. Come stare al passo?

La diffusione e lo sviluppo di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale sta ormai interessando e accelerando tutti i settori e le organizzazioni di qualsiasi dimensione, per questo molte realtà anche nel FVG oggi desiderano approcciarsi a questo mondo, non solo in ottica open source, ma non hanno le idee chiare su cosa sia possibile sviluppare in casa con l'AI oppure non hanno le risorse necessarie.

È qui che scende in campo NT Nuove Tecnologie, azienda udinese del Gruppo MEET IT, che grazie alla sua esperienza quasi trentennale nel settore IT offre ad aziende e PA una guida esperta verso possibili use case, tecnologie e soluzioni di Private AI.

NT, infatti, oltre a fornire le sue infrastrutture IT su misura e a servizio (come, ad esempio, Superserver e GPU as a Service), ha appena fondato un vero e proprio punto di riferimento per l'Intelligenza Artificiale: il nuovo Hub4AI, una rete di partner specializzata nello sviluppo custom di soluzioni AI verticali. L'hub coinvolge aziende del settore quali AI Fabric, Evoseed, VideoSystems e Kode e il gruppo di esperti non-profit di DataScienceSeed, di cui NT è sponsor attivo, nell'ottica di coprire sempre più aree di sviluppo con nuovi partner qualificati.

“Lo scopo del nostro Hub – spiega Massimo Della Vedova, fondatore e ceo di NT Nuove Tecnologie – è semplificare lo sviluppo del Private AI nelle piccole e grandi realtà del territorio, riunendo le persone e le aziende che sviluppano soluzioni nelle diverse discipline AI in un unico polo. In questo modo il Cliente può trovare facilmente, e in un unico ecosistema di partner, la consulenza, le infrastrutture e i servizi IT necessari al supercalcolo, ma anche gli sviluppatori specializzati nel campo dell'AI su cui si desidera lavorare. È l'unione di tecnologie e competenze che fa la forza di questo progetto e che consente di rimanere al passo in un mondo così nuovo e complesso ma ricchissimo di opportunità”.

## WILLEASY

Ha organizzato a Udine con IO CI VADO APS l'evento Accessibility for Future



Tracciare una direzione comune per il futuro dell'accessibilità in ottica equa e innovativa, stimolare il dialogo e la condivisione di intenti mettendo in relazione rappresentanti della PA, aziende e terzo settore, creare momenti formativi per scuole e università: questi gli obiettivi dell'evento organizzato, giovedì 30 e venerdì 31 maggio da Willeasy e IO CI VADO APS a Udine. L'iniziativa ha visto la presenza di 35 ospiti di rilevanza nazionale e internazionale, tra cui Alessandra Priante (ENIT), Mark De Laurentiis (ENAC), Miguel Carrasco Hernández (ENAT), Palmiro Noschese (Confassociazioni Turismo), Vito Signati (Mirabilia Network) e Giulia Trombin (Associazione Startup Turismo).

La due giorni di Accessibility for Future si è articolata in diversi momenti

salienti: l'incontro formativo di #masterclass “Competenze e Professioni del Turismo di Domani” rivolta a studentesse e studenti degli istituti di secondo grado e università; il tavolo di lavoro di City Vision “Open City: turismo accessibile per territori senza confini”, evento riservato a Pubbliche Amministrazioni e aziende; una giornata di #masterclass aperta a tutte e a tutti che focalizza il dibattito sul macro-tema “Accessibilità e Inclusione: il turismo per tutti” attraverso il talk “Turismo inclusivo: meno slogan, più opportunità” e la tavola rotonda “Turismo accessibile, il futuro è appena cominciato: esperti e aziende a confronto”. Nell'evento coinvolti anche gli studenti dell'I.S.I.S. Stringher, impegnati nei servizi di accoglienza e buffet lunch. William Del Negro, Presidente di Willeasy e dell'Associazione di Promozione Sociale IO CI VADO, spiega: “Formazione, integrazione, condivisione, business, open data. Questo ciò che mi porto a casa dopo il focus di due giorni sul turismo per le persone con esigenze diverse, legate sia alle varie forme di disabilità, sia all'età, all'alimentazione o a momenti particolari della vita. Il turismo è business, le persone con disabilità o con necessità di accessibilità sono clienti e come tali devono essere trattati. Le aziende che offrono soluzioni accessibili per viaggiare meglio e migliorare la ricettività dei territori, facilitando mobilità e spostamenti, stanno crescendo, ma sono ancora poche. È necessario che venga reso disponibile un sistema di Open Data disponibile a tutti, che permetta di creare concorrenza, facendo risparmiare soldi pubblici e sviluppando innovazione. Progetti di mappature territoriali o portali locali dedicati al turismo inclusivo sono destinati a fallire, perché, senza una visione di lungo periodo legata all'aggiornamento continuo e la messa in rete dei dati, non possono essere sostenibili. Solo una forte collaborazione pubblico-privato con modelli di business efficaci può contribuire a invertire la rotta”.

## CID

Acquisita dal fondo Xenon FIDEC per crescere ancora nel trattamento delle acque reflue



CID - La sede

A fine 2023 si è conclusa a Milano un'operazione societaria di M&A che ha visto protagonista un'importante attività economica del collinare: la CID srl di Colloredo di Monte Albano, che occupa solo in questo Comune una trentina di dipendenti, con un fatturato nel 2022, con le sue controllate estere, di oltre 22 milioni di euro. La CID, fondata 45 anni fa da Lorenzo Cecchetto - affiancato, poi, una ventina d'anni dopo dal fratello Raffaele - è azienda leader nella nostra regione per la progettazione, realizzazione e gestione di impianti di trattamento e depurazione acque reflue, con appalti in Italia e nel mondo. L'acquisizione di CID rientra in un progetto industriale promosso da Xenon FIDEC, un fondo con focus di investimento su società con tecnologie abilitanti per la transizione ecologica, attraverso una società benefit che sarà dotata di un solido capitale sociale di 40 milioni di euro. Sarà così possibile raggiungere una massa critica di spicco nel settore del trattamento delle acque reflue a livello italiano ed europeo. Questa iniziativa non può che essere un vanto per il piccolo territorio del Comune di Colloredo di Monte Albano, che potrà godere del miglioramento delle condizioni generali atteso l'impegno della CID di migliorare i propri risultati nell'ESG e cioè nell'ambiente, nel sociale e nella gestione. L'operazione è stata condotta con l'assistenza degli studi legali LCA di Milano per il fondo Xenon FIDEC e RIGOG&PARTNERS di Udine per la società di Colloredo.

## ICOP

Pronta per una significativa crescita del giro di affari



Piero Petrucco

L'Assemblea della I.CO.P. Spa Società Benefit, società di ingegneria del sottosuolo e tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunneling, ha approvato il bilancio 2023 che chiude con un utile netto di 5 milioni, patrimonio netto a 44,3 milioni e posizione finanziaria netta a 20,9 milioni. Il valore della produzione supera i 110 milioni nel 2023 (+22%) e il portafoglio ordini attuale è superiore ai 900 milioni di euro. L'ad Piero Petrucco ha annunciato che la società è ora pronta per "una significativa crescita del giro di affari. Stiamo raggiungendo gli obiettivi strategici che ci eravamo posti, sviluppando ulteriormente la nostra capacità in termini operativi, finanziari e ESG". L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da una decisa crescita del volume d'affari: l'Utile Netto di 5,0 milioni è in aumento del 18%. Nel 2023, il Gruppo ICOP ha realizzato, tra gli altri, progetti a Le Havre, Piombino e Ravenna; nel settore delle fondazioni alla metropolitana di Tolosa, l'apertura dei cantieri relativi alla Linea 18 nell'ambito del progetto del Grand Paris Express a Parigi. Sono continuati i lavori di demolizione e riconfinamento nella zona della Ferriera di Servola a Trieste, parte di un progetto più ampio che porterà alla realizzazione del nuovo Molo VIII. Da sottolineare infine che l'agenzia di rating Cerved Rating Agency ha alzato il rating di ICOP da B1.1 ad A3.1, classe definita per aziende "con fondamentali solidi e una buona capacità di far fronte agli impegni finanziari. Il rischio di credito è basso".

## FONDAZIONE GRUPPO PITTINI

Ha ricevuto la visita di ASUFC e Regione FVG



Fondazione Pittini - foto di gruppo in occasione della visita dell'ASUFC e della Regione FVG

La Fondazione Gruppo Pittini ha voluto consolidare la già positiva collaborazione con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC) nata nel 2020, ricevendo, a metà aprile, a Osoppo, nell'headquarter del Gruppo e dell'omonima Fondazione, l'assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, Riccardo Riccardi, il direttore generale Asufc, Denis Caporale, e il direttore sanitario, David Turello, alla presenza del presidente del Gruppo Pittini, Federico Pittini, dell'amministratore delegato di Gruppo, Paolo Felice, della vicepresidente della Fondazione Gruppo Pittini, Simona Ferri Pittini e della responsabile Gestione e Sviluppo Risorse Umane, Micaela Di Giusto. La giornata è proseguita con la visita guidata ai reparti produttivi del Gruppo, acciaieria e laminatoio. Il presidente Federico Pittini ha riassunto la storia dell'azienda, guidata dall'innovazione di prodotto e da un'attenta politica di sostenibilità ambientale. Il Gruppo Pittini è alla seconda generazione, conta circa 2.000 collaboratori e produce 3 milioni di tonnellate di acciaio in un anno, servendo ben 65 Paesi tramite le 12 società che lo compongono. Il Gruppo è, inoltre, il primo produttore di acciai lunghi in Italia. L'esponente dell'esecutivo FVG, Riccardo Riccardi, ha manifestato, tra l'altro, un sincero apprezzamento per la convinzione con cui il Gruppo investe sul territorio in termini di sostenibilità, formazione e sviluppo.

# NONINO

Alle tre sorelle Nonino il Premio Guido Carli



Cristina, Elisabetta e Antonella Nonino

Venerdì 10 maggio le tre sorelle Nonino – Elisabetta, Antonella e Cristina – hanno ricevuto a Roma il Premio Guido Carli per il merito imprenditoriale. Il riconoscimento, giunto alla 15ima edizione, viene consegnato ogni anno a chi in Italia si distingue per impegno sociale, successi imprenditoriali e per aver portato lustro nel mondo. Alle tre sorelle Nonino sono state consegnate le speciali medaglie in bronzo, coniate dall'Istituto Poligrafico, all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

“Ci sembra ieri che eravamo bambine con i nostri genitori in distilleria - hanno spiegato entusiaste le figlie di Giannola e Benito, orgogliose per essere state scelte da una giuria prestigiosa composta da amministratori delegati, top manager, imprenditori e editori -. La grappa è talmente parte della nostra vita che è diventata un membro della famiglia, una quarta sorella. Abbiamo trovato il modo di custodire e difendere la rivoluzione della grappa, la creazione della prima grappa monovitigno®, nata con la mamma e papà Benito il 1° dicembre 1973 e di aggiungere la nostra parte”.

“Con la forza di una passione tramandata di generazione in generazione e divenuta nostra - sottolineano le tre imprenditrici -, abbiamo aperto nuovi mercati, fatto crescere il Premio Nonino, creduto in prodotti dimenticati e creato nuovi distillati, aprendo la strada per quello che sarà il futuro dell'acquavite italiana: la grappa nei cocktail”.

# CECCARELLI GROUP

Inaugura nuovo grande polo logistico a Budoia



Il taglio del nastro del nuovo polo logistico di Ceccarelli Group a Budoia

Circa 16mila metri quadri di superficie coperta a cui se ne aggiungono più di 20mila scoperti per un totale di 40 mila metri quadri complessivi. Ma non solo, perché il nuovo polo logistico di Ceccarelli Group aperto a Budoia (Pn) non ha consumato nuovo suolo, optando per la riqualificazione di uno storico mobilificio ormai dismesso da anni. È stato ufficialmente inaugurato sabato 20 aprile il nuovo polo di Ceccarelli Group, azienda leader nel settore della logistica e dei trasporti con cuore pulsante a Udine, ma con sedi anche a Trieste, Prato, Milano, Padova oltre ai nuovi hub logistici realizzati a Pradamano e Tolmezzo. Ed è proprio guardando a questi ultimi due poli che c'è chi parla, con l'arrivo di Budoia, di un vero e proprio triangolo della logistica in FVG. Al taglio del nastro dei nuovi spazi, peraltro già operativi, erano presenti, oltre ai vertici di Ceccarelli Group, anche il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriari, e l'assessore regionale Stefano Zannier. L'investimento è di circa 5 milioni di euro, il più importante operato nella storia dal Gruppo. “L'ex provincia di Pordenone, ma in generale il vicino Veneto orientale, che in questo modo riusciremo a servire con maggiore facilità - spiega il presidente di Ceccarelli Group, Luca Ceccarelli -, sono aree molto vivaci dal punto di vista imprenditoriale e sensibili a soluzioni di logistica integrata”.

# M.M.

Festeggia la nuova maestra del lavoro Germana Comelli



Emanuel Morandini e Germana Comelli

M.M. srl di Udine celebra la consegna della Stella al Merito del Lavoro a Germana Comelli che, per oltre 25 anni, ha prestato servizio nell'azienda friulana specializzata in grigliati e carpenterie in vetroresina. Il suo percorso professionale l'ha vista iniziare con il ruolo di impiegata e poi l'ha portata a diventare responsabile amministrativa, con gestione anche delle risorse umane.

La cerimonia di consegna dell'onorificenza della Repubblica Italiana che premia i lavoratori dipendenti per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale si è tenuta nel palazzo del Governo a Trieste mercoledì 1° maggio.

“La direzione della M.M. - sottotitolo il CEO Emanuel Morandini - esprime profonda gratitudine per la professionalità e la disponibilità che Germana Comelli ha sempre mostrato, riconoscendo il suo ruolo fondamentale nella crescita e nel successo dell'azienda. La Stella al Merito del Lavoro è una prestigiosa decorazione conferita dal Presidente della Repubblica, un vero e proprio tributo alla dedizione e al duro lavoro, ma anche un momento di orgoglio personale. Competenza e serietà sono state pilastri fondamentali del lavoro di Germana Comelli a sostegno dello sviluppo della M.M. e siamo lieti che, con questa onorificenza, la sua dedizione e la sua professionalità siano ufficialmente riconosciute e celebrate a livello nazionale”.



# Pigna envelopes: un ciclo virtuoso per i rifiuti più difficili

Messaggio redazionale



L'azienda di Tolmezzo, grazie alla partnership con Recycla, trasforma in combustibile non convenzionale, anche i rifiuti più difficili da recuperare, come colle e solventi, contribuendo ai processi di decarbonizzazione. Un processo basato su formazione del personale, attenta pianificazione e rigoroso presidio normativo



## La gestione rifiuti in un business orientato alla sostenibilità

Quando si apre la busta dell'estratto conto bancario, non si pensa certo ai rifiuti che la produzione di quell'involucro di carta può generare. E invece fra colle, solventi, additivi, inchiostri e gli altri prodotti chimici, anche la produzione di buste porta con sé la necessità di gestire scarti assai delicati (talvolta pericolosi) da trattare. Lo sanno bene in Pigna Envelopes, colosso nazionale del settore, con le sue quasi due miliardi di buste prodotte nella fabbrica di Tolmezzo (assieme ad altri supporti di cartotecnica). Se poi, come in questo caso, l'Azienda ha posto al centro del business qualità, sicurezza e sostenibilità (certificazioni Forest Stewardship Council – FSC, Corporate Carbon Footprint – CFC, oltre alle ISO 9001, 14001 e 45001), la gestione dei rifiuti, da mera necessità di rispetto normativo, diventa opportunità per migliorare il profilo ambientale, massimizzando le percentuali di recupero. Quando però si tratta di imballaggi contaminati o prodotti chimici, il recupero non è affatto semplice.

## Il combustibile non convenzionale, alternativa nei settori hard to abate

Nasce da qui la partnership fra la società carnica e Recycla, operatore del Gruppo Hera specializzato nella gestione chiavi in mano dei rifiuti industriali, con un focus particolare proprio su quelli più ardui da avviare a riciclo. Gli scarti, liquidi o solidi, che anche dopo i trattamenti presso Recycla, non risultano idonei per il recupero come materia prima seconda,

grazie al know-how dell'Azienda, vengono trasformati in *combustibile non convenzionale*. Questo viene impiegato nei settori dove è più difficile introdurre l'elettrificazione per generare calore (es. i cementifici) e dunque il suo impiego in sostituzione del gas metano, riduce il ricorso alle fonti fossili, contribuendo alla decarbonizzazione del Pianeta. Così anche i rifiuti normalmente destinati allo smaltimento, rientrano in un processo virtuoso di sostenibilità e circolarità. Si parla soprattutto scarti di inchiostro e soluzioni derivanti dal lavaggio delle macchine di stampa, adesivi, fissativi e sigillanti, oltre a imballaggi misti contenenti anche residui di sostanze pericolose.

## Il servizio ECOL360° di Recycla

Il modello adottato da Pigna Envelopes per la gestione virtuosa dei rifiuti più delicati (tutti i residui di carta e cartone vengono invece avviati direttamente a recupero a km zero nella vicina cartiera Burgo) è quello di ECOL360°, il servizio *chiavi in mano* di Recycla. Si parte con la caratterizzazione e classificazione di ogni scarto prodotto, per poi ingegnerizzare la raccolta di ogni rifiuto nei diversi punti delle linee produttive, fino al corretto stoccaggio nel deposito temporaneo e al successivo trasporto (anche in ADR). Il tutto accompagnato dalla gestione degli aspetti amministrativi, a cominciare dalla tenuta del registro di carico/scarico, gestito da Recycla attraverso la piattaforma web di ECOL360°, che semplifica la gestione documentale, consentendo, tra l'altro, una rendicontazione puntuale e immediata.

## Formazione e pianificazione chiavi del successo


“Un aspetto molto importante sta nella formazione del personale operativo, che curiamo regolarmente”, spiega Paolo Lucchese, Capo Area Commerciale Recycla. “Per massimizzare le percentuali di recupero è, infatti, importante che ogni rifiuto raccolto in ogni fase produttiva venga correttamente separato e stoccato, evitando miscele che ne potrebbero pregiudicare la successiva trasformazione in fonte energetica. Noi forniamo a Pigna Envelopes i diversi contenitori già etichettati per i corretti conferimenti, ma è fondamentale sensibilizzare e istruire chi operativamente effettua raccolta e suddivisione”.

Altro punto-chiave di ECOL360° è la meticolosa programmazione dei ritiri degli scarti in base a un piano annuale dei servizi, frutto dello studio accurato dei processi produttivi e delle stagionalità.

“Questo serve non solo per ottimizzare logistica e gestione dei depositi temporanei”, afferma Ichlif Todua, HSE Manager Pigna Envelopes, “ma anche per trasferire a tutta l'organizzazione un ordine mentale utilissimo in tutte le fasi della produzione”.



Non perderti i nostri aggiornamenti.

Seguici su LinkedIn 

**recycla.it**

# GRUPPO CHIURLO

Annuncia ricavi per 232,6 milioni di euro



Alberto Sartori, AD del Gruppo Chiurlo

Gruppo Chiurlo, l'energy company friulana con 283 collaboratori, 2 divisioni specialistiche, oltre 40 mila clienti e 4 sedi operative (Udine, Pordenone, Trieste, Tolmezzo), ha chiuso l'anno finanziario con un fatturato consolidato di 232.568 milioni di euro, dimostrando solidità e continuità in un contesto economico complesso. La società ha evidenziato una performance finanziaria virtuosa e un impegno rinnovato verso la sostenibilità e la trasformazione digitale.

Guardando al futuro, il Gruppo Chiurlo ha in programma una serie di investimenti strategici che consolidano e rafforzano la sua posizione nel panorama dei grandi operatori del settore energetico. Tra questi, l'apertura di una nuova sede in Veneto, a Vicenza, per Chiurlo TEC e la riqualificazione dell'immobile adiacente alla sede di Udine in via Slovenia funzionale ad ampliare la capacità degli uffici e dei magazzini. Inoltre, il Gruppo prevede di consolidare la crescita per vie esterne con la chiusura di una nuova operazione di M&A entro l'anno, che segue quella realizzata a fine 2023 con l'acquisizione di Elettrica Gover. Un passo che non solo segna un rafforzamento dimensionale, ma dimostra anche la volontà di offrire nuove proposte commerciali e potenziare la posizione nei mercati chiave. Con lo stesso obiettivo di promuovere una crescita sostenibile e responsabile, il Gruppo Chiurlo ha anche presentato il primo Bilancio di Sostenibilità della società Chiurlo Srl.

## ABS E DANIELI

Donano sala angiografica all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine



Il taglio del nastro della nuova sala angiografica all'Ospedale di Udine

È stata inaugurata, martedì 11 giugno, all'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine la nuova sala angiografica, realizzata nell'ambito più ampio progetto di riqualificazione delle sale operatorie del piano seminterrato e grazie al contributo dei gruppi Danieli e Abs. Fino a oggi l'attività della sala operativa è avvenuta in due sale comuni con limitazioni al numero di esami e procedure eseguite in base alla disponibilità delle sale e alle urgenze. La nuova sala angiografica consentirà l'aumento di almeno il 30% della produttività complessiva, con la previsione di un incremento di almeno 120 procedure nel quarto trimestre 2024 e di almeno 500 nell'arco del 2025 rispetto al 2024. I lavori hanno interessato in particolare un'area di circa 450 mq, collocata nella porzione terminale dell'ala est del piano seminterrato del padiglione 5 dell'ospedale di Udine. Il costo totale del progetto è stato di 990mila euro. Abs e Danieli hanno contribuito rispettivamente con l'importo di 600mila e 200mila euro. Presenti, tra gli altri, all'inaugurazione l'assessore regionale Riccardo Riccardi, l'assessore comunale Stefano Gasparin, il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale, il presidente di ABS, Camilla Benedetti, il presidente di Danieli, Alessandro Brussi, la responsabile di Daniel Academy Paola Perabò, il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, e il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni.

## ANIMAIMPRESA

Nasce il Gruppo CSR Manager regionale



Arianna Arizzi

Le tematiche ESG sono ormai pervasive nella quotidianità aziendale, per realtà di ogni settore e dimensione. Per rispondere in modo efficace ai dettami nazionali ed europei in ottica di sostenibilità, operando a livello di compliance e di vantaggio competitivo, le aziende sono chiamate a promuovere lo sviluppo di competenze trasversali su tali tematiche. Consapevole dell'importanza di fare rete e promuovere una cultura della sostenibilità condivisa, l'associazione Animaimpresa ha istituito il Gruppo CSR Manager: un team di lavoro dedicato alle persone che concretamente in azienda si occupano delle tematiche di sostenibilità. Nato da un'idea di Arianna Arizzi, CSR Manager di Maddalena SPA, il Gruppo si prefigge di organizzare incontri periodici per approfondire in modo pragmatico gli aspetti della gestione quotidiana delle tematiche ESG, condividere buone pratiche e restare aggiornati sull'evoluzione normativa, così da consolidare le strategie di sostenibilità delle aziende dell'associazione, con impatti positivi per tutto il territorio. Il confronto sarà funzionale anche allo sviluppo e al riconoscimento delle competenze di questo nuovo ruolo, facilitandone il riconoscimento e l'integrazione all'interno delle aziende. Il primo incontro operativo è previsto per venerdì 5 luglio, in occasione dell'evento CSR Talk dell'Associazione Animaimpresa. Per informazioni: team@animaimpresa.it





Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Foto: Ente per Turismo dell'Istria - F. Heuer

# Scopri quanto dista l'incredibile

La terra istriana ricca di fascino,  
cultura, mare, natura e gastronomia  
vi attende a pochi chilometri da casa.  
**Istria, l'Incredibile vicino.**

[istriavicina.istra.hr](http://istriavicina.istra.hr)

**CROAZIA**  
*Piena di vita*



# SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE: IL FVG PRIMEGGIA A LIVELLO NAZIONALE

di Giovanni Bertoli e Gianluca Pistrin



Michele Nencioni

“Le misure di politica industriale regionale, a partire da RilanciImpresa e poi da SviluppoImpresa, unite alla tradizionale buona capacità di spesa dei fondi europei nella nostra regione, producono buoni frutti. Questi dati lo confermano e restituiscono una fotografia di un sistema industriale del territorio che, da parte sua, si è impegnato per evolvere e competere, con risultati di tutto rispetto nel panorama nazionale. Oggi, abbiamo un tessuto produttivo locale trasformato: più innovativo, resiliente e sostenibile. La doppia transizione, digitale e ambientale, impone alla manifattura, che resta la spina dorsale della nostra economia, di continuare su questa strada: investimenti in ricerca e innovazione, ma anche in formazione delle risorse umane restano le priorità. Lo sono per le imprese e ci auguriamo che continuino ad esserlo per le politiche industriali europea, nazionale e regionale”.

È questo il commento del dg di Confindustria Udine, Michele Nencioni, sulle strategie di specializzazione intelligente in FVG.

Nel 2021 il comparto S3 rappresenta in FVG il 32% delle imprese dell'industria e dei servizi e il 54,7% degli addetti, il 64,7% dell'economia in termini di valore aggiunto e l'85,7% dell'export di merci. Riguardo alle dimensioni strategiche, si rileva che l'85% delle imprese S3 effettua

investimenti di elevata intensità in progetti legati ad attività R&S, il 63,2% in digitalizzazione e il 65,1% in capitale umano rispetto al complesso delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 3 addetti.

Analizzando nel dettaglio alcune aree di specializzazione, sempre in riferimento al FVG, si nota quanto segue:

## Fabbrica intelligente

La localizzazione territoriale delle imprese del settore Fabbrica intelligente, in termini di contributo regionale al valore aggiunto, rivela che il FVG occupa la seconda posizione in Italia, con un contributo delle imprese dell'area di specializzazione Fabbrica intelligente, in termini di valore aggiunto, del 36,2%, un dato secondo soltanto al Lazio (38,5%).

## Aree di specializzazione Economia del mare

Il settore dell'economia del mare si distingue per le attività relative alle filiere della cantieristica navale, ittica, estrazioni marine, movimentazione di merci e passeggeri e vede al primo posto le imprese attive in FVG, con un'incidenza regionale di imprese pari a 5,2%.

## Aree di specializzazione Energia e Mobilità sostenibile

Nel 2021, in Italia il comparto Energia ed ambiente, dopo l'agroalimentare, è il più consistente per imprese dell'ecosistema

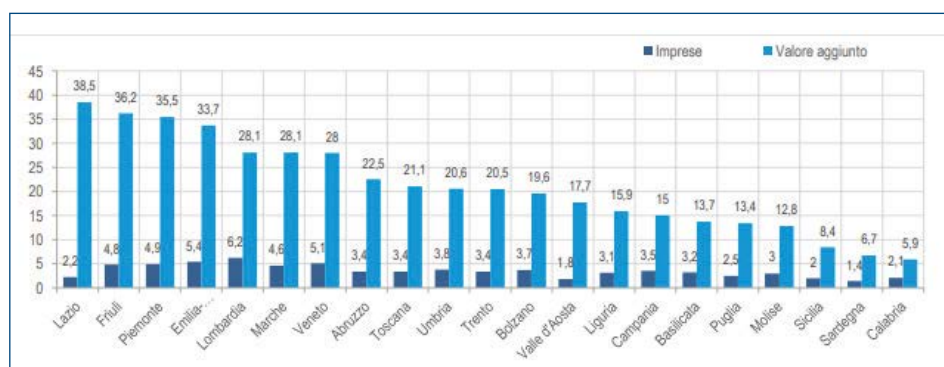
S3. Poiché include sistemi innovativi per la produzione e distribuzione di energie sostenibili, l'area ha acquisito rilevanza sistemica occupando un ruolo centrale nella lotta al cambiamento climatico e nel miglioramento competitivo nazionale per la crescita sostenibile. Il settore della mobilità sostenibile possiede con l'area dell'energia delle affinità sia strutturali che nelle traiettorie di sviluppo (mercati orientati a prodotti innovativi e ad alta sostenibilità). Si riscontra a livello territoriale una struttura regionale e una graduatoria simile rispetto alle due aree. Tra le prime cinque Regioni per incidenza di valore aggiunto regionale nelle due aree di specializzazione intelligente, emerge il FVG che occupa rispettivamente la seconda e la quarta posizione.

## Aree di specializzazione Made in Italy

Il settore del Made in Italy ingloba attività riconducibili al sistema della moda (tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, conciario, occhialeria), al sistema legno-mobile-arredo-casa, al settore orafa, alla meccanica e all'agroalimentare. Tra il 2018 e il 2021, la consistenza del comparto si è ridotta, trasversalmente tra le regioni, in termini di imprese e valore aggiunto. Le quote più alte di valore aggiunto si registrano in Piemonte (28,8%) e Friuli-Venezia Giulia (28,1%), che conquista dunque il secondo gradino del podio a livello nazionale.

## IMPRESE E VALORE AGGIUNTO - FABBRICA INTELLIGENTE

ANNO 2021 (% SUL TOTALE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI A LIVELLO REGIONALE)



Elaborazione su dati Istat Censimento permanente delle imprese e registri statistici, 2022

# STAND EUROPA



TRASLOCHI NAZIONALI  
E INTERNAZIONALI

*Uomini  
e Mezzi  
al Servizio  
del Cliente*



**STAND EUROPA** - Traslochi Nazionali e Internazionali

Via E. Fermi 124 - Tavagnacco - Udine

0432-1485143 - [info@standeuropa.it](mailto:info@standeuropa.it) - [www.standeuropa.it](http://www.standeuropa.it)



# RISCHI FISCALI, LAVORISTICI E CONTRIBUTIVI DELL'OUTSOURCING

*Lunedì 20 maggio, si è tenuto nella torre di Santa Maria a Udine, il convegno dal titolo “Rischi Fiscali, Lavoristici e Contributivi dell'Outsourcing” a cura degli avvocati Francesca Tironi, partner PwC TLS Avvocati e Commercialisti, area Labour, e Davide Frau, direttore PwC TLS Avvocati e Commercialisti, area Legal, nonché dei dottori Maida Fiorese, senior manager PwC TLS Avvocati e Commercialisti, area Tax, e Roberto Marin, director PwC Italia, area ESG. Il convegno, aperto dall'indirizzo di saluto del direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, ha affrontato temi di grande attualità in materia di appalti e sostenibilità della supply chain.*



Da sinistra Davide Frau, Francesca Tironi, Maida Fiorese e Roberto Marin

**Il contesto di riferimento.** L'impatto negativo degli appalti irregolari sui diritti dei lavoratori è un tema caro al legislatore italiano ed europeo, che sta mostrando maggiore attenzione al problema. Basti pensare che il PNRR si pone l'obiettivo di affrontare le debolezze sistemiche del nostro contesto economico e sociale, tra cui anche il basso investimento in capitale umano e fisico. Dal punto di vista, invece, della normativa europea, si ricorda la Direttiva n. 2022/2464 CSRD, che ha ampliato la platea delle imprese destinatarie dell'obbligo di rendicontazione di sostenibilità, che dovranno dare atto degli impatti negativi della loro supply chain – e quindi, anche delle loro imprese appaltatrici. Invero, gli interventi normativi appena citati si collocano in un contesto fattuale a dir poco sconcertante: nel Rapporto Annuale INL del 2022 è emerso un tasso di irregolarità degli appalti pari al 72% delle ispezioni effettuate. La capillarità di tale fenomeno ha portato le autorità del lavoro a intervenire con l'istituzione di specifiche task force (si ricordano la Task Force Orlando e il progetto A.L.T. Caporalato D.U.E.).

**Criticità giuslavoristiche.** L'accertamento dell'irregolarità dell'appalto comporta ripercussioni in capo sia all'appaltatore che al committente. Anzitutto, il committente è obbligato in solido con l'appaltatore nei

confronti dei lavoratori impiegati nell'appalto: peraltro, ad oggi, il committente non può neanche più vantare in giudizio il beneficio di preventiva escussione nei confronti dell'appaltatore. Non solo: committente e appaltatore rischiano anche dal punto di vista penale e amministrativo. Si ricorda che quest'anno sono stati introdotti due nuovi reati: (i) la somministrazione irregolare, che punisce sia il committente che l'appaltatore nel caso di appalto privo dei requisiti di legge; (ii) la somministrazione fraudolenta, che sanziona i medesimi soggetti quando viene accertata la specifica finalità di eludere norme inderogabili di legge o contratto collettivo. In generale, nell'anno in corso, la normativa in materia di appalti è stata investita da significative novità in materia di: (i) trattamento economico e normativo della forza lavoro nell'appalto; (ii) verifica della congruità del costo della manodopera; (iii) patente a punti per imprese che lavorano nei cantieri edili; (iv) lista di conformità INL (in tale lista sono iscritte le imprese che hanno subito ispezioni che si sono concluse senza rilievi di violazioni o irregolarità); (v) rafforzamento del personale ispettivo (D.L. n. 19/2024 conv. in L. n. 56/2024).

Importanti sono i riflessi che ha anche lo sfruttamento della manodopera ai fini della sussistenza del reato ex art. 603 bis c.p. reato

presupposto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 231/2001.

**Rischio fiscale.** Dall'appalto non genuino discendono anche illeciti di natura fiscale, quali: (i) l'illegittima detrazione dell'IVA; (ii) la dichiarazione infedele IRAP; (iii) la dichiarazione infedele IVA. Con riferimento all'IVA, si deve notare che, a fronte dell'accertamento dell'appalto irregolare, il committente rischia di perdere il diritto alla detrazione di tale imposta; infatti, nel caso in cui il rapporto si fosse instaurato direttamente tra committente e lavoratore, l'operazione sarebbe stata fuori campo IVA. Dal punto di vista penale, il committente rischia, inoltre, di incorrere nel reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, mentre l'appaltatore in quello di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Entrambe le fattispecie costituiscono reato presupposto, e quindi potrebbero essere foriere anche di una responsabilità ex D.lgs. 231/2001.

L'auspicio è che le recenti novità legislative possano avere un concreto impatto nella lotta alla irregolarità.

**Avv. Francesca Tironi, partner PwC TLS Avvocati e Commercialisti, area Labour**



# GREEN DEAL: EVOLUZIONE ED APPLICAZIONE PRATICA

di Alessia Sialino, esperta di diritto europeo e internazionale



Alessia Sialino



Il Consiglio Europeo a Bruxelles

Prosegue incessantemente l'attività di implementazione della normativa sul Green da parte della Commissione e degli Organi europei. Sul filo di quanto già deliberato, il Consiglio europeo ha dato il via libera a fine maggio 2024 a due norme chiave per accelerare il processo di transizione energetica e diminuire l'impatto ambientale.

Il Regolamento NZIA, acronimo per Net Zero Industry Act - proposto dalla Commissione già a marzo 2023 - punta alla neutralità climatica e sostiene la competitività dell'industria europea in uno scenario di "zero emissioni", fornendo strumenti agevolativi e di accesso alle tecnologie moderne. In attuazione del percorso già tracciato dall'Agenda 2030 questo Regolamento mira a garantire la produzione del fabbisogno basata sull'energia pulita tramite tecnologie definite "strategiche" - dai pannelli solari alle rinnovabili on e offshore, passando per il nucleare -, indicando procedure più snelle e tempistiche ridotte affinché le parti - produttori ed investitori - trovino facilitazioni di collaborazione. In particolare, si indicano gli strumenti giuridici per gli appalti pubblici o per le vendite all'asta delle energie rinnovabili. Al fine di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e con la finalità di essere competitivi verso Cina ed Usa, il Regolamento impone un

obbligo di formazione per i lavoratori, forza lavoro europea in un assetto di "net zero". L'uso delle nuove tecnologie e la continua evoluzione impongono al lavoratore europeo conoscenze che siano adeguate ad affrontare le tematiche specifiche.

Con il regolamento METANO, invece, la UE per la prima volta introduce una serie di norme per misurare, controllare e ridurre le emissioni di metano da parte del sistema energetico. Il metano è ritenuto il secondo principale gas ad effetto serra ed era già incluso nel

pacchetto Fit for 55 che puntava alla riduzione di almeno il 55% delle emissioni di gas ad effetto serra entro il 2030. Il Regolamento si rivolge all'industria del gas fossile, petrolio e del carbone e indica obblighi per la misurazione, comunicazione e verifica delle emissioni di metano con la ricerca di metodologie per ridurle. In particolare, il legislatore europeo mira a garantire tutela alle situazioni di pratiche scorrette di sversamento o di combustione del gas che riguardano sia il produttore europeo che quello extra EU. L'ambizione di questo secondo Regolamento è di ampia portata e la finalità dichiarata è l'energia sempre più pulita.

Non sussistendo barriere fisiche e sapendo che il gas nell'aria si propaga oltre ogni confine, il legislatore europeo propone 'una mission quasi impossible' tramite l'adozione di monitoraggi, reporting e verifiche che impongono all'industria non solo europea del settore di adeguarsi per non subire sanzioni.

L'arco temporale non è breve ma neppure lungo, il mid term sembra essere il mainstream della politica del Green Deal, che tuttavia già si è scontrato con le realtà quotidiane. I costi sono notevoli, gli investimenti anche ma i risultati non sicuri.







**Scegli la nuova CiviBank Card,  
la prima carta di debito CiviBank  
in legno da filiera sostenibile**

Richiedila in filiale o tramite l'online banking ON.  
Per ulteriori informazioni contattaci a [info@civibank.it](mailto:info@civibank.it)



# Paghi contactless, vivi *impactless*

Maggiori info sulla carta  
in legno su [civibank.it](http://civibank.it)



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vendita dei prodotti e dei servizi accessori è soggetta alla valutazione da parte della Banca. Per le condizioni contrattuali ed economiche consultare i fogli informativi disponibili nelle filiali e su [civibank.it](http://civibank.it).

Civi  Bank  
GRUPPO SPARKASSE



# CONSEGNATI GLI ATTESTATI DI ADDETTO ANTINCENDIO A VENTI STUDENTI DI TRE SCUOLE

La cultura della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro incomincia già dai banchi della scuola.

È stato questo il filo conduttore, giovedì 30 maggio, a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, della cerimonia di consegna degli attestati di "Idoneità tecnica per incaricati lotta antincendio e gestione delle emergenze - Livello 3" a venti studenti di tre istituti superiori del territorio, che hanno portato a termine un apposito corso. All'evento erano presenti il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, il comandante dei Vigili del Fuoco di Udine, Giorgio Basile, accompagnato dal funzionario Andrea D'Odorico e il tecnico della prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Marco Fabozzi.

Gli industriali friulani, in collaborazione con i funzionari del Comando dei Vigili del Fuoco di Udine, hanno infatti organizzato per l'anno scolastico 2023-24 il Corso di formazione per addetti antincendio livello 3 (ex rischio elevato), che ha coinvolto 20 studenti di tre Istituti secondari di secondo grado di Udine: ITG Marinoni, ISIS Malignani e ISIS Bassa Friulana di Cervignano del Friuli. Il corso è indispensabile ai fini della preparazione all'esame di abilitazione, svoltosi presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, dove, al termine di una serie di prove teoriche e pratiche, tutti i candidati hanno ottenuto la qualifica di Addetti antincendio livello 3. L'Associazione degli industriali ha promosso l'iniziativa finanziando anche l'affitto

delle attrezzature e dei DPI specifici, utili allo svolgimento delle esercitazioni pratiche previste.

Questa iniziativa parte da lontano, visto che è il risultato di un percorso iniziato grazie all'avvio del Protocollo d'intesa "Per la cultura della sicurezza" siglato già nel 2004, che anche per l'anno scolastico 2023/2024 è stato rinnovato e realizzato tramite il progetto "Promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito scolastico".

"Vorrei sottolineare - ha affermato il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni - l'importanza di un percorso che coinvolge il mondo della scuola, quello del lavoro e gli aspetti della sicurezza che, viste le cronache recenti, risultano inscindibili per tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori, in particolare quelli più giovani. Infatti, i dati infortunistici evidenziano come i lavoratori delle classi di età più giovani, sia a livello nazionale che regionale, abbiano un tasso di incidenza di infortuni maggiore rispetto alle altre classi di età e tale fenomeno si riscontra trasversalmente in tutti i settori produttivi.

Pertanto - ha aggiunto Nencioni -, risulta fondamentale incentivare, già dai banchi di scuola, azioni di sensibilizzazione a queste tematiche, promuovendo comportamenti improntati alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, nonché alla tutela della propria salute".

Dal canto suo, il comandante Basile, rivolgendosi agli studenti che hanno appena concluso il loro percorso formativo, ha precisato che questo corso per addetto antincendio rappresenta un bagaglio di esperienze acquisite sui banchi di scuola che tornerà sicuramente utile sia nella vita personale che in quella professionale, quando, muovendo i loro passi nel mondo del lavoro, i ragazzi saranno poi chiamati ad avere cura non solo della propria sicurezza, ma anche di quella dei colleghi e dell'ambiente circostante.

Il comandante dei Vigili del Fuoco di Udine ha, infine, esortato gli studenti "ad essere ogni giorno testimonial culturali della sicurezza, perché la sicurezza richiede un impegno quotidiano e convinto, che non può essere ridotto ad un mero slogan, ma va costantemente vissuto sia nei luoghi di vita che in quelli di lavoro".

A tale proposito, Confindustria Udine ha consegnato agli studenti anche una copia del "Manuale informativo per i lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro" realizzato dall'Ufficio Sicurezza di Confindustria Udine per i lavoratori neoassunti dalle imprese associate, "come auspicio - ha concluso Nencioni - di una loro futura entrata nel mondo del lavoro accompagnata da una sempre maggiore consapevolezza e adeguata cultura della sicurezza e della salute, che si comincia ad apprendere a scuola, ma si deve continuare a coltivare in modo permanente, lungo l'intera carriera professionale".



Da sinistra Andrea D'Odorico, Giorgio Basile, Michele Nencioni e Marco Fabozzi (Foto Rilande)



Foto di gruppo di autorità e studenti davanti a palazzo Torriani (Foto Rilande)

# Guidiamo il tuo business verso il successo

logisticando.it



Libera il potenziale della tua attività. Grazie alla nostra piattaforma intuitiva e ai servizi personalizzati, gestire la tua logistica non è mai stato così semplice. Dalla prenotazione delle spedizioni alla tracciabilità in tempo reale, **siamo al tuo fianco** in ogni fase del processo. Ottieni efficienza, risparmio e tranquillità. Scegli la **facilità**, scegli il **successo**.

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA DI CONTROLLO E VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

**LOGISTICANDO Spa**

*Sede legale*

Via Cividale, 32  
Mortegliano (UD)

*Sede commerciale*

Corso Spagna, 18  
Padova (PD)  
t. +39 049.8700682

 **Logisticando**  
distribution network



# I PRIMI 40 ANNI DI ARTE E LIBRO NEL SEGNO DELLA CONCRETEZZA



Al centro il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli con Katia Mignogna e Cristian Vida



Un bel “regalo” per Arte e Libro ETS, che si occupa, fin dal 1984 di realizzare progetti di inserimento lavorativo per persone con disabilità, anche gravi, e che ha festeggiato, venerdì 17 maggio, i suoi primi 40 anni con un evento celebrativo tenutosi all'Eden Park di Udine.

Nell'occasione, infatti, la ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha illustrato la collaborazione con Arte e Libro quale membro del Team degli ETS coinvolti nel G7 sulla disabilità, programmato per il prossimo 14 ottobre, ad Assisi, sotto la Presidenza di turno italiana. Un'investitura così prestigiosa e gradita ha un suo retroscena. “A marzo 2023 - rivela Katia Mignogna, presidente di Arte e Libro ETS - avevamo già avuto il piacere di ospitare la ministra Locatelli. Non era stata la solita visita di cortesia: infatti, incontrando i ragazzi al lavoro negli allora quattro laboratori (ora sono cinque), si era cimentata con loro negli assemblaggi, tanto da apprezzarne la manualità e il talento direttamente sul campo. In quella occasione, aveva ricevuto in dono da Arte e libro un coordinato ufficio creato dai ragazzi e, con nostra estrema gioia e stupore, aveva poi postato sul suo profilo Facebook un messaggio in cui spiegava di averlo già posizionato sulla scrivania del suo ufficio! Da allora, è stato tutto un crescendo...”. In Arte e Libro, i ragazzi, trovano dunque formazione e progetti individualizzati, che diventano un supporto concreto nell'inserimento lavorativo e occupazionale. Questo è stato il fulcro dell'evento celebrativo all'Eden Park, che ha puntato proprio a promuovere e valorizzare l'articolo 14, ovvero un processo “win win” che connette virtuosamente Regione, cooperazione sociale e aziende del territorio in favore

dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone fragili.

Un'unione di intenti che è stata coralmente sottolineata, nei saluti istituzionali, da: Alessandro Venanzi, vicesindaco del Comune di Udine, Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Zilli, professoressa del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine, Simone Zorzi, dirigente dei servizi delegati per la disabilità Asufc, Serena Mizzan, presidente di Concooperative Alpe Adria, Michela Vogrig, presidente di Legacoop FVG, e Aldo Galante, presidente del Comitato di Udine della Consulta regionale delle persone con disabilità e delle loro famiglie, nonché presidente della Comunità Piergiorgio. Anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha inviato un videomessaggio.

Il ministro Locatelli ha partecipato pure a una tavola rotonda, moderata da Alessandra Salvatori, cui hanno preso parte il presidente della Cciaa di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo, il fondatore e presidente di PMP Industries, Luigino Pozzo, e Giorgio Barzazi di Fantoni Spa. Un videomessaggio è stato inviato anche dal fondatore e presidente di Biofarma Group, Germano Scarpa, che ha annunciato il varo di un nuovo progetto con Arte e Libro denominato Academy. Focus della tavola rotonda è stata la convenzione tripartita, il cosiddetto articolo 14 della Legge Biagi, che unisce appunto tre soggetti: l'azienda obbligata all'assunzione di persone con disabilità ai sensi della legge 68/99, la cooperativa sociale di Tipo B (inserimento lavorativo di persone con disabilità legge 381/99) e la Regione FVG quale garante dell'accordo. In sintesi: l'azienda obbligata ha la facoltà di affidare commesse di lavoro alle cooperative

sociali di tipo B, che assumono come propri i lavoratori con disabilità.

Così facendo l'azienda obbligata ottempera al suo obbligo, ma soprattutto trova soddisfazione nel dare lavoro alla cooperativa sociale, che assume i lavoratori inserendoli in progetti individualizzati e a loro misura, rendendoli così davvero “produttivi” in quanto inseriti in contesti protetti coadiuvati da personale formato e motivato, a svolgere la funzione di tutor di mestiere. Ma non basta. In questo modo le aziende, ricevendo il lavoro svolto al pari di altre imprese, partecipano attivamente anche all'agenda 2030, sostenendo così gli obiettivi della responsabilità sociale d'impresa e, non da ultimo, sono esonerati dalle sanzioni previste in caso di inottemperanza degli obblighi di assunzione.

“Due anni fa - conclude la presidente Mignogna - abbiamo ingranato la marcia giusta: cambiato l'assetto organizzativo, siamo passati da 16 lavoratori del 2021 agli attuali 50 di cui oltre il 75% persone con disabilità, cui si aggiungono i ragazzi in formazione ed in tirocinio che ci portano ad accogliere poco meno di un centinaio di persone. Se poi includiamo i ragazzi del Fuoriorda, ragazzi con disabilità, anche grave, che portiamo in vacanza, superiamo le 160 persone. Per raggiungere questo scopo, abbiamo tessuto forti e importanti legami con il territorio. Arte e Libro, in merito all'utilizzo dell'Articolo 14, è orgogliosa e grata delle importanti e strette collaborazioni con eccellenze del territorio, importanti e conosciute aziende come: Biofarma di Mereto di Tomba, PMP Industries di Coseano, Danieli di Buttrio, Ramo di Povoletto, per complessivi 25 lavoratori con disabilità assunti su 50 lavoratori citati prima, di cui, ricordo, il 75% sono lavoratori con disabilità”.



# Magazzino in movimento!

## SCAFFALATURE ANTISISMICHE

### I PRIMI IN ITALIA

Attenzione per la **qualità**,  
collaborazioni con  
**prestigiose università**  
e conformità alle  
**direttive ASL**  
in tema  
**antisismico**



**VERIFICHE PERIODICHE  
OBBLIGATORIE  
(D.Lgs. 81/2008)  
E REDAZIONE DEL  
REGISTRO DI CONTROLLO  
SEI IN REGOLA?**

Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori. Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

**SACER**  
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl  
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it  
Tel 0432 65 62 11 | Fax 0432 65 62 62

# FAEDIS

di Carlo Tomaso Parmegiani



Le malghe di Porzus



Panorama dalla bocchetta di Sant'Antonio

## Il Paese

Incisioni rupestri e a frammenti ossei, pezzi di ceramica e di selci trovati in zona fanno presumere presenze umane nel territorio di Faedis sin dal 3000 a.C.

Nell'area, tuttavia, si hanno tracce di insediamenti stabili solo con l'arrivo dei Romani, sebbene alcuni toponimi rimandino a origini celtiche e anche la desinenza "is" di Faedis (dal latino fagetum -bosco di faggi), sembra risalire alla parlata celtica.

Per i Romani, Faedis era un punto strategico, collocato sulla "via Cividina" che da Gemona portava a Cividale, con una torre d'avvistamento che sorgeva dove attualmente c'è il campanile della chiesa. I romani portarono a Faedis anche la coltivazione della vite e dell'olivo che ancora oggi sono tipici dell'area.

Del periodo fra la caduta di Roma (476 d.C) e l'anno 1000, purtroppo, si hanno poche notizie certe.

Con la nascita del Sacro Romano Impero arrivò, però, a Faedis, Odorico di Auspergh che, nel 1027, ottenne la licenza dal Patriarca Popone di costruire un castello sulla cima (Cuc o cocuzzolo) di un vicino monte da cui deriverebbe il nome Cuccagna attribuito al castello e alla nobile famiglia. I Cuccagna, sfruttando la popolazione locale, sistemarono il feudo, realizzando canali, argini, avviando la coltivazione di nuove terre e costruendo il castello che una volta terminato

fu visitato dal Patriarca di Aquileia. Fu l'inizio dell'ascesa politica dei Cuccagna (in ottimi rapporti coi Patriarchi) che fece diventare Faedis e il suo territorio importanti nella storia medievale del Friuli, con, però, anche continue distruzioni da parte degli eserciti dei nobili che di volta in volta erano in contrasto con i Cuccagna. Nel 1248 i Cuccagna costruirono anche il Castello di Zucco (da zuc, colle) che dal 1326 andò al ramo della famiglia che prese il nome di Zucco. Sempre nel 1326 fu emanato lo "Statuto della Villa di Faedis" che regolava la vita nella vicina.

Nel 1500, quando il Friuli fu al centro di lotte tra i veneziani e gli austriaci, i Cuccagna, di origine carinziana, si allearono con gli austriaci e nel 1516 quando, il territorio di Faedis tornò sotto il dominio della Serenissima, i Veneziani si vendicarono bruciando i castelli dei nobili faedesì.

Nel '700 in Friuli si assistette a una leggera evoluzione della situazione economica e politica e a Faedis sorse anche una fabbrica di pignatte che esportava anche fuori regione.

Durante il breve passaggio dei francesi e il successivo dominio austriaco Faedis seguì le vicende del resto del Friuli, ma sviluppò una forte mentalità liberale.

Dopo l'annessione al Regno d'Italia, a fine 1866 fu nominato il primo sindaco di Faedis che allora contava quasi 5mila abitanti e una produzione vinicola fra le più importanti della provincia di Udine.

Nel 1914 Faedis, essendo situato sul confine, subì fin da subito i pesanti effetti della Prima Guerra Mondiale, in particolare dopo la disfatta di Caporetto. Con 144 morti e le continue razzie e distruzioni subite, nonché l'arrivo della spagnola che causò altre 60 vittime, alla fine della guerra il territorio faedese era stremato. In seguito, durante la dittatura fascista, ci fu una lieve ripresa con la creazione della scuola materna e del forno cooperativo e altre attività, ma le curiose politiche agrarie fasciste danneggiarono la tradizionale viticoltura a favore dell'orticoltura.

In seguito, Faedis divenne protagonista della

resistenza partigiana con il primo reparto di resistenza antifascista d'Italia denominato "Distaccamento Garibaldi", successivamente confluito nel battaglione "Garibaldi" costituito il 10 settembre 1943. Nel giugno-luglio '44, poi, a Faedis e in altri Comuni vicini si costituì la "Zona Libera Orientale" che nel settembre '44 si estese per ben 350 chilometri quadrati, ma i nazisti reagirono inviando 29mila uomini, sconfiggendo i partigiani, bruciando Faedis, Attimis e Nimis. Proprio vicino a Faedis, infine, nel febbraio '45 si compì il tremendo eccidio delle Malghe di Porzûs, nel quale i "gappisti", uccisero 15 partigiani della brigata "Osoppo". Finita la Seconda Guerra Mondiale e sino a inizio anni '60, il Comune subì l'emigrazione di ben 1.700 persone e il progressivo abbandono delle frazioni alte. Nel 1976 il terremoto colpì pesantemente anche quest'area che però, successivamente, si riprese con la crescita dell'economia e in particolare della viticoltura.



Borgo di Costalunga

## I castelli, le chiese, i borghi, il Piano delle Fraccadizze, il Refosco

Il bel territorio di Faedis offre un'ampia ospitalità di B&B, agriturismi e trattorie (dove poter assaggiare anche il rinomato "Refosco di Faedis" alla cui produzione si dedicano una trentina di viticoltori), nonché numerosi aspetti di interesse culturale e per un turismo a contatto con la natura. Patrimonio culturale inestimabile del Comune





Faedis- La chiesa di Santa Maria Assunta

sono i due castelli di Zucco (di proprietà comunale) e Cuccagna (privato), oltre ai ruderi del castello di Soffumbergo a Campeggio.

Nel territorio ci sono poi ben 19 chiese. Le principali sono Santa Maria Assunta a Faedis con un bel altare barocco e affreschi del XVI sec. e San Michele a Campeggio, con il mosaico del pittore friulano Arrigo Poz, raffigurante il santo, dono dell'Anps del Fvg. È stato anche creato un interessante percorso di visita di tutte le belle chiesette minori poste in collina.

Da non perdere i mercatini dello splendido Borgo Stremiz, con i suoi 35 abitanti, che da tre anni attraggono migliaia di visitatori, e Costalunga, un magnifico borgo, recuperato da alcuni privati, che dalla sua la posizione permette di avere una vista sul Friuli a 270°, da Trieste a Gemonia e dove si creano piccoli eventi quotidiani.

Da vedere anche il Piano delle Fraccadizze, con le sue baite e la natura incontaminata, da cui si dipartono diverse camminate e per il quale è in corso un progetto sovracomunale di riasfaltatura della strada per Montefosca che corre lungo il confine con la Slovenia e che si aggancerà a un anello cicloturistico che consente di raggiungere Pulfero.

Fra le frazioni di Canal di Grivò e Valle si può, infine, visitare l'allevamento-caseificio caprino da poco riattivato.



Luca Balloch

### La voce del sindaco

“Come amministrazione comunale - spiega il sindaco e imprenditore, Luca Balloch - il nostro problema principale è il personale. Abbiamo avuto diversi pensionamenti e altri sono in arrivo. Al momento abbiamo circa 10 persone (in gestione associata con il Comune di Attimis) e con la Comunità di Montagna stiamo facendo i concorsi, ma è difficile trovare persone disponibili. Adesso avremmo bisogno di almeno altre tre persone in ruoli di responsabilità”. Nonostante le difficoltà di personale, il Comune di Faedis ha appena inaugurato il lavaggio e la pesa pubblici per i trattori, imposti dalle nuove norme europee, che sono i primi nei Colli Orientali ed è impegnato nel chiudere una serie di progetti finanziati, ma rallentati proprio dalla carenza di personale nell'ufficio tecnico. Fra questi: una passerella pedonale sul Grivò per sostituire quella preesistente e danneggiata; l'efficientamento energetico del Comune; la costruzione di un asilo nido; varie asfaltature e ripristini di viabilità; insieme ai Comuni di Attimis e Taipana, la realizzazione di un percorso ciclo turistico nella parte alta delle frazioni (che passerà per le malghe di Porzus) che avrà come punto di partenza un bunker antinucleare costruito durante la guerra fredda che verrà riattato a punto di ristoro.

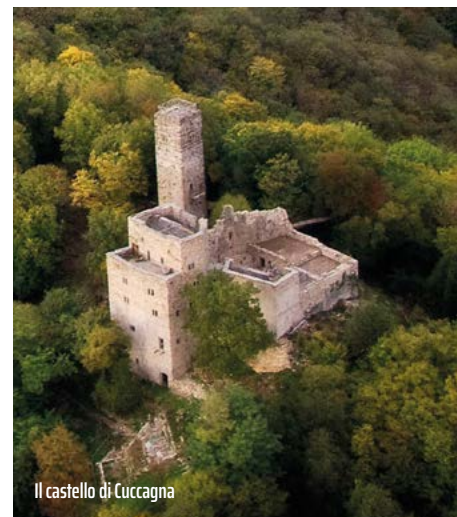
La popolazione del Comune è stabile: “Da un po' di anni ci siamo assestati intorno ai 2.760 abitanti - sottolinea il sindaco -, anche se prima del 2010 eravamo oltre 3mila. Ultimamente c'è anche qualche persona, spesso stranieri, che viene a popolare le frazioni alte che erano state quasi abbandonate e che attraggono per la bellezza dei luoghi, ma anche per il buon livello dei servizi essenziali presenti nel Comune e la facilità di raggiungere la vicina città di Udine”.

### Il personaggio

Presidente del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Fvg, l'architetto Roberto Raccanello con il suo impegno quarantennale ha consentito il recupero (fra gli altri) dei castelli di Zucco (oggi di proprietà comunale) e di Cuccagna (di cui oggi è proprietario), dimostrando

che, contrariamente a quanto si pensava immediatamente dopo il terremoto del '76, l'edilizia storica (non solo quella monumentale) aveva principi costruttivi validi che avevano permesso alle costruzioni di resistere agli oltre 150 grossi terremoti verificatisi in Friuli negli ultimi mille anni. Un'esperienza che ha portato centinaia di studenti e studiosi internazionali a venire a Faedis per conoscere i suoi castelli. Un'operazione portata avanti coinvolgendo le scuole locali, l'aiuto degli alpini e l'interesse della comunità.

“Vivo da anni a borgo Stremiz - spiega -, un luogo bellissimo di case in pietra che era stato abbandonato perché negli anni '70 la casa in pietra era considerata “da poveri” e tutti, grazie anche ai contributi post-terremoto, volevano farsi le villette in cemento armato con gli infissi in alluminio anodizzato considerate uno “status simbol”. Faedis è molto bello, in genere si vive bene e la nuova amministrazione fatta di giovani sta facendo fare un grosso salto in avanti liberandosi da un passato pesante (si pensi all'eccidio di Porzus e a quello di Stremiz) che nel dopoguerra aveva creato grosse divisioni. La vita culturale, infatti, sta crescendo e potrebbe crescere ancora di più se ci fosse maggiore comunità di intenti”.



Il castello di Cuccagna

# LA FORMAZIONE DEI DOCENTI: UN PROGETTO CONGIUNTO DI DANIELI E MALIGNANI

di Giampietro Zamò, referente della Formazione integrata scuola-azienda in Danieli



La formazione è il risultato di una collaborazione tra docenti, che di fatto ne beneficiano nel momento stesso in cui la estendono. Nell'ambizione di un sistema formativo avanzato come quello moderno, la formazione dovrebbe essere vista in modo trasversale, non con un setup semplificato per materie o ambienti ma guidato dalle interazioni tra le conoscenze tecniche-scientifiche e le scienze sociali e umanistiche, adattandosi ai vari ambienti sempre più mutevoli.

Il reciproco vedersi e rispettarci, unito alla passione e alla curiosità, insieme alla consapevolezza di condividere le sfide, sono elementi aggreganti che spingono l'individuo e la collettività a essere attenti al cambiamento sociale in atto e a adeguarsi attraverso la formazione. La reattività, la comunicazione e la condivisione di esperienze sono azioni proprie del docente innovativo, che esce dall'ambiente

solito per scoprirne altri. Per natura pratica i docenti sono sia le persone che svolgono specificatamente tale professione nelle istituzioni scolastiche sia quelle persone che, pur non avendo formalmente tale mansione, di fatto sono docenti in azienda in quanto chiamati a seguire figure junior durante le attività di stage, di apprendistato o di normale collaborazione lavorativa.

A causa di fattori psicologici, il “come” un individuo interagisce con l'ambiente può portare, nel corso del tempo, ad agire in modo dipendente dal “cosa” di solito vede, sente e manipola, vedendo così verificarsi un “effetto-abitudine”. Per i docenti, è importante conoscere e comprendere l'effetto pratico dei loro insegnamenti in vari ambiti, poiché ciò fornisce spunti preziosi per migliorare sia il contenuto sia il metodo di insegnamento. Le aree di progetto, l'alternanza scuola-lavoro e i percorsi per le

competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) sono opportunità di comunicazione, di scoperta e di ricerca delle peculiarità dei vari ambienti e del come l'ambiente permette l'estrinsecarsi delle attitudini di studenti e docenti.

Per spingere questi modelli a un'evoluzione e all'innovazione della didattica integrata tra scuola e azienda, Danieli e Malignani hanno avviato un progetto che nel titolo “Formazione Docenti” riassume in modo semplice ma profondo l'idea di creare un ambiente formativo dove si esprimano i “prof” e gli “esperti” dell'azienda. Il progetto, avviato lo scorso dicembre, è un “Learning-by-doing”, dunque un progetto non definito da linee guida attuative definite a tavolino, ma da dedizione e azione sul campo che, attraverso incontri di follow-up, seminari e varie attività anche con gli studenti, punta a fortificare la collaborazione tra docenti. Le prime azioni, di avviamento del progetto, con la prevalente regia di Danieli Academy, si sono svolte nel periodo novembre 2023-maggio 2024, concretizzandosi nei seguenti seminari tecnici condotti da “esperti”: impianti di trattamento delle acque industriali; applicazioni robotiche; le reti di comunicazione informatica in uno stabilimento siderurgico; l'organizzazione del manufacturing. Gli eventi, della durata di 3 o 4 ore, hanno visto la partecipazione di “prof” che insegnano le materie di indirizzo nelle articolazioni scolastiche di meccatronica, informatica, elettronica, automazione, elettrotecnica e chimica.

Ai cinque eventi già organizzati hanno complessivamente partecipato 42 docenti. Le attività continueranno individuando gli argomenti dai tanti feedback scambiati tra le parti. Si sta già delineando la seconda fase, ambiziosa e con prevalente regia del Malignani: i “prof” cercano il confronto con gli “esperti” su temi tecnici e didattici per definire stage, co-docenze, visite in azienda a tema, seminari in preparazione o sviluppo dei percorsi formativi scolastici.



# “TALK - STORIE DI PERSONE E DI IMPRESE”

la testimonianza di otto aziende associate

Anche quest'anno Confindustria Udine ha promosso l'iniziativa “Talk - storie di persone e di imprese”, rivolta agli istituti secondari di II grado di Udine e provincia.

In totale, dal 10 aprile al 31 maggio, si sono svolti nove ‘Talk’ che hanno coinvolto otto aziende associate che hanno così avuto modo di

portare la loro testimonianza lavorativa diretta nelle seguenti aree tematiche: imprenditoria; marketing/commerciale; contabilità/controllo di gestione; logistica.

Al progetto hanno partecipato quattro istituti scolastici udinesi - ISIS Cecilia Deganutti, ISIS Arturo Malignani, Istituto Tecnico Antonio Zanon

ed Educando Statale Collegio Uccellis - che hanno ricevuto la visita dei rappresentanti aziendali di: Molinaro Manufatti di Pozzuolo del Friuli, Travel Angels di Discovery di Udine, AWM di Magnano in Riviera, Agreen Biosolutions di Campoformido, Bliz di Tavagnacco, Rizoga di Latisana, Carr Service di Basiliano e Fratelli Vidoni di Cassacco.



AGREEN BIOSOLUTIONS



F.LLI VIDONI



AWM



RIZOGA



CARR SERVICE



MOLINARO MANUFATTI



TRAVEL ANGELS



BLIZ

# L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELL'INDUSTRIA: INNOVAZIONE E APPLICAZIONI

a cura di Andrea Bidinost, formatore informatica applicata MITS Academy



Andrea Bidinost



Avanger 2050

L'intelligenza artificiale (IA) è una delle tecnologie più rivoluzionarie del nostro tempo, capace di trasformare radicalmente settori industriali, commerciali e accademici, grazie anche ai recenti sviluppi dei modelli basati sul linguaggio (large language models o LLM). L'importanza e la necessità di integrare lo studio e lo sviluppo dell'IA nei corsi terziari non possono essere sottovalutate, poiché queste competenze saranno fondamentali per preparare le future generazioni ad affrontare le sfide e cogliere le opportunità del mondo digitale.

L'integrazione dell'IA nei piani formativi del settore dell'istruzione terziaria professionalizzante è ormai un passo ineludibile: in primo luogo, prepara gli studenti a comprendere e sfruttare le tecnologie emergenti, dando loro un vantaggio competitivo nel mercato del lavoro in quanto le competenze in IA non sono più un optional, ma una necessità in molti settori, dall'automazione industriale alla finanza, dalla sanità all'intrattenimento. Inoltre, l'IA stimola il pensiero critico e la risoluzione di problemi complessi: gli studenti imparano a usare strumenti software avanzati, progettare algoritmi, a lavorare con grandi quantità di dati e a sviluppare soluzioni innovative. Questo tipo di formazione li rende non solo utenti delle tecnologie, ma anche attori capaci di guidare l'innovazione e il cambiamento.

Applicazioni industriali e collaborazioni I sistemi basati sull'IA sono sempre più utilizzati per automatizzare i processi di produzione, monitorando e controllando le macchine per massimizzare l'efficienza e ridurre gli errori e diversi sono gli ambiti industriali in cui l'IA viene già impiegata: per migliorare il controllo qualità, consentendo alle aziende di rilevare difetti o anomalie nei prodotti in modo più accurato e efficiente rispetto ai controlli manuali, per ottimizzare e monitorare il consumo di energia, le manutenzioni, ridurre i costi e il consumo di materie prime, grazie alla capacità di analizzare grandi quantità di dati. Quando questi ambiti vengono integrati e combinati lungo tutto il processo produttivo, l'IA diventa "pervasiva"

e porta a risultati eccezionali, come dimostra l'intervento di Daniele Fornasier, Business Unit Manager AI & Machine Vision di BeanTech, che ha recentemente vinto il primo premio del convegno scientifico "Strategie e sviluppo tecnologici dell'industria manifatturiera: verso una nuova rivoluzione", organizzato da SPS Parma e dall'Ordine degli Ingegneri provincia di Parma.

Un primo importante esempio concreto realizzato presso il MITS Academy che prova come l'IA possa essere applicata in ambito industriale, come innovazione tecnologica e applicazione pratica possano essere un connubio vincente e come sia importante – e necessario – avviare i giovani allo studio di queste tecnologie, è rappresentato dal prototipo autonomamente prodotto dal gruppo di ragazzi del corso Additive Manufacturing frequentanti il secondo 2° anno, che già a dicembre 2023 sono stati proclamati vincitori del primo premio del Concorso Innothon ENEL Green Power. Il loro prototipo, denominato Avanger 2050, è un rover che si muove in un campo di pannelli solari e utilizza l'IA per riconoscere il posizionamento del pannello e lo stato di danneggiamento, andando poi a sostituire le parti danneggiate. A giugno 2024 un'ulteriore dimostrazione di come l'IA possa essere applicata dai giovani nei percorsi post-diploma ITS, è rappresentato dal Progetto vincitore dei Campionati Automazione Siemens 2024, Chocopicker, ma è di grande interesse osservare che molti dei Project Work, tesine di ricerca applicata che saranno presentati dai corsisti MITS all'esame di Stato a luglio 2024, recepiscono e sviluppano l'IA.

L'inclusione dell'IA nei corsi terziari appare dunque essenziale per formare giovani con una alta formazione professionalizzante, competenti e innovativi, capaci di affrontare le sfide e le opportunità del futuro: è alla luce di queste riflessioni che la Fondazione MITS Academy è impegnata a sostenere e promuovere nuovi saperi e competenze nei propri corsi, riconoscendo il ruolo cruciale dell'IA nel plasmare un mondo migliore e più efficiente.



# *Ribolla Gialla Spumante*

Millesimo 2019

Il fascino del metodo  
Collavini



[collavini.it](http://collavini.it)

# I MECCATRONICI DEL MITS VINCONO I CAMPIONATI NAZIONALI DI AUTOMAZIONE SIEMENS 2024

Si sono svolte a Milano le premiazioni dei prestigiosi Campionati nazionali di Automazione Siemens 2024: tecnologie applicate alla sostenibilità, e i corsisti del MITS Academy di Udine sono stati proclamati vincitori del primo premio nella sez. ITS Academy con il progetto "Chocopicker" che presenta una soluzione flessibile, innovativa orientata al settore Agro-Food per il controllo qualità e packaging. Applicando un sistema di visione basato sull'Intelligenza Artificiale e reti neurali, i giovani hanno operato una attività di revamping di un robot Delta, messo a disposizione in comodato gratuito da Effedi Automation di Federico Nardone, mantenendone la meccanica e sostituendone i dispositivi di controllo e automazione e dando vita ad un robot in grado di individuare i cioccolatini, diversi per colore e orientamento, mentre scorrono su un nastro trasportatore, guidando la presa del robot nella scelta e posizionamento corretto in un contenitore a scomparti a sua volta posizionato su una tavola rotante ai fini del loro confezionamento. Strategiche le competenze dei corsisti MITS nella progettazione e nell'additive manufacturing che hanno permesso una rapida prototipazione e la realizzazione di componenti custom definitivi (flange, supporti, tavola rotante con ingranaggi conici, etc etc). Il risultato è stato peraltro ottenuto grazie ad un approccio basato sul Virtual comissioning e Digital Twin, che hanno accelerato la messa in servizio e il raggiungimento degli obiettivi. I dispositivi usati sono stati per il sistema di visione una scheda Nvidia Jetson Orin, piattaforma leader mondiale per macchine autonome e altre applicazioni integrate basate su AI, per la parte automazione e controllo del robot un PLC Siemens 1511T, azionamenti Siemens Sinamics per l'attuazione dei bracci robotici, del nastro trasportatore e della tavola rotante.

La squadra era formata da R. Guadagnini, A. Zanatta, M. Abdelsayed (corso Mechatronics & Robotics), K. Yacoub e S. Basello (corso Smart Automation), G. Milan (corso Additive Manufacturing) e F. Soldati, diplomatosi nel 2023 al MITS ora dipendente BEANTECH, partner tecnologico del progetto. Hanno accompagnato i corsisti nella loro ricerca applicata i docenti P. Nardin, A. Bidinost, M. Masone e F. Busatto.

All'atto della proclamazione, il tutor Paride Nardin ha voluto ricordare "il Presidente della



Da sinistra A. Zanatta, M. Abdelsayed e R. Guadagnini con il tutor Paride Nardin



Fondazione Gianpietro Benedetti, recentemente scomparso, che l'anno scorso, informato dei risultati dell'edizione 2023 in cui la squadra MITS si era classificata al secondo posto, aveva espresso la sua soddisfazione e ci aveva incoraggiati a ripresentarci. Era implicito che ci spingeva ad arrivare primi: noi non potevamo prometterlo, ma ci piacerebbe che fosse a sentire questa proclamazione insieme a noi". Il risultato di altissimo livello è stato accolto con soddisfazione dai compagni, formatori, staff e soci del MITS Academy: questi Campionati sono infatti un evento nazionale che offre agli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado e degli ITS Academy l'opportunità di esplorare e vivere in prima persona il settore dell'automazione e dell'industria 4.0 e l'edizione 2024 si è conclusa con la partecipazione di 79 progetti provenienti da 17 regioni diverse, coinvolgendo circa 1500 studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado e degli ITS Academy.

Paola Perabò, Presidente del MITS Academy, ha commentato: "Siamo orgogliosi di questa vittoria conseguita alla seconda partecipazione MITS Academy ai Campionati Siemens, un risultato di eccellenza che riconosce non solo le alte competenze tecniche acquisite nei nostri corsi di Meccatronica, ma anche l'entusiasmo, la passione e lo spirito di squadra che ha portato i ragazzi ad un impegno extracurricolare, anche in orario festivo e notturno".

Raffaella Menconi, Responsabile Siemens SCE Italia (Siemens Cooperates with Education), ha aggiunto: "Crediamo fermamente in questa iniziativa che per il quindicesimo anno consecutivo ha messo in contatto il mondo della scuola con quello del lavoro. È fondamentale per i giovani approfondire questa realtà con un approccio curioso e allo stesso tempo professionale".



# VUOI VENDERE

IL TUO IMMOBILE INDUSTRIALE,  
COMMERCIALE, DIREZIONALE?

**rumoritalia**  
capannoni e spazi commerciali



A differenza delle altre agenzie immobiliari,  
siamo specializzati unicamente nella vendita  
di capannoni, uffici e negozi.



Via Cosattini 26 (UD)  
[www.rumoritalia.it](http://www.rumoritalia.it)

SCRIVICI ORA PER UNA  
STIMA IMMOBILIARE AGGIORNATA

📞 320 4133106

# INEST: DUE NUOVI BANDI PER LE IMPRESE A FAVORE DELLA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE

Lunedì 13 maggio, nella Foresteria di Confindustria Udine, sono stati presentati i due nuovi bandi a cascata dell'ecosistema dell'innovazione iNEST promossi e gestiti dall'Università di Udine in quanto capofila dello Spoke 3, il nodo dedicato alla transizione verde e digitale per la manifattura avanzata. Relatore dell'incontro - organizzato in collaborazione tra Università e Confindustria Udine - è stato Angelo Montanari, docente dell'Ateneo e coordinatore del Consiglio scientifico del Consorzio iNEST. Ha aperto l'evento, per Confindustria Udine, il vicepresidente con delega all'Innovazione Dino Feragotto che ha sottolineato l'importanza di questa seconda tornata di bandi, mirando a creare una rete di competenze innovative. "Le nostre aziende manifatturiere - ha ricordato Feragotto - avevano già risposto con grande entusiasmo al bando precedente e ci si aspetta un successo simile pure per questa tornata. C'è infatti una forte volontà a collaborare con l'Università su temi cruciali per la transizione 5.0."

I bandi, aperti fino all'8 luglio e dal valore complessivo di oltre 2 milioni e 953 mila euro, sono destinati a imprese e organismi di ricerca e riguardano le aree tematiche energia, manifattura intelligente, robotica e meccatronica, materiali, intelligenza artificiale e scienza dei dati.

Il programma di ricerca "iNEST- Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem", sostenuto



dal Pnrr, ha l'obiettivo generale di incentivare l'applicazione delle più avanzate tecnologie digitali nelle principali aree di specializzazione del Triveneto: i settori industriale-manifatturiero, agricolo, marino, montano, edile, turistico, culturale, della salute e dell'alimentazione. L'ecosistema è strutturato in una unità centrale (hub), con sede a Padova (il Consorzio iNEST, costituito nel 2022), con compiti di gestione e coordinamento, e nove nodi (spoke) distribuiti in tutto il territorio del Nordest, dove sono localizzate le attività di ricerca e sviluppo. Questi nodi sono coordinati dagli atenei del Triveneto e coinvolgono, attraverso uno specifico accordo, diversi soggetti affiliati.

Le università partecipanti al Consorzio iNEST hanno recentemente pubblicato la seconda tornata di bandi a cascata destinati a finanziare, per un valore complessivo di circa 22,4 milioni

di euro, le attività di ricerca e innovazione condotte da aziende e imprese dei territori delle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, delle province autonome di Trento e Bolzano e del Mezzogiorno. I documenti relativi ai bandi sono pubblicati sul sito del Consorzio iNEST all'indirizzo: <https://www.consorzioinest.it/bandi/>.

L'Università di Udine, oltre a essere uno dei soci fondatori del Consorzio, è capofila dello Spoke 3 (Green and digital transition for advanced manufacturing technology) ed è affiliata ad altri tre nodi, coordinati rispettivamente, dalla Libera Università di Bolzano (Spoke 1 - Ecosystems for mountain innovations), dallo Iuav di Venezia (Spoke 4 - City, architecture and sustainable design) e dall'Università di Verona (Spoke 7 - Smart agri-food). L'ateneo udinese ha, inoltre, la responsabilità di coordinare l'attività trasversale sui Lab Village.

## Bando Ecosistema:

Finanziamento complessivo

iNEST Bandi 2024:

€ 1.650.000

Progetti: Min: 100 k€ - Max: 800 k€

## Bando Mezzogiorno:

Finanziamento complessivo

iNEST Bandi 2024:

€ 1.300.000

Progetti: Min: 100 k€ - Max: 800 k€

## Tematiche spoke 3:

- **Energia** (Conversione di prodotti di scarto per un'economia circolare; integrazione fonti rinnovabili, produzione di combustibili/vettori alternativi e gestione energeticamente efficiente negli impianti industriali e logistici; sensori intelligenti, modelli di gestione e qualità dell'energia nelle smart grid e nelle comunità energetiche industriali)
- **Manifattura intelligente, Meccatronica e Robotica** (Sensori industriali; analisi e simulazione di sistemi e processi produttivi e manifattura digitale; AM di plastica e metalli; soluzioni tecnologiche, processi e applicazioni di modellazione dinamica e pianificazione traiettorie per sistemi meccatronici e robotici, robot controllati dall'IA)
- **Materiali** (Formulazione e studio di processi per la produzione di nuove materie prime seconde; sviluppo di processi innovativi e sostenibili per la valorizzazione della filiera del legno; studio di materiali ibridi o tradizionali per lo stoccaggio di idrogeno; formulazione e analisi di nuovi materiali per la manifattura additiva; sviluppo di processi metallurgici a ridotto impatto ambientale)
- **Intelligenza Artificiale e Scienza dei Dati** (Pianificazione automatica e scheduling; real-time data analytics e controllo automatico della qualità dei processi; deep learning per object counting e intruder recognition; continuous learning dei processi industriali e modelli di apprendimento; monitoraggio e machine learning per la manutenzione predittiva; ambiente integrato per monitoraggio e diagnosi di sistemi e processi; Generative AI per lo storytelling aziendale; Service Design per la valorizzazione del patrimonio industriale locale; innovazione nei modelli di business, analisi delle implicazioni in termini di performance operativa e finanziaria)



# VACANZE IN SLOVENIA

UNA VERDE SORPRESA



[www.vacanzeinslovenia.it](http://www.vacanzeinslovenia.it)



# CONVERS...AZIONI SUL PASSAGGIO GENERAZIONALE CON ADECCO

di Barbara Del Dò



Quattro momenti dell'evento di Adecco nella torre di Santa Maria

Il passaggio generazionale e il trasferimento delle competenze all'interno delle aziende: se ne è parlato mercoledì 22 maggio nella torre di Santa Maria nel corso dell'evento "Convers...Azioni sul passaggio generazionale" organizzato da Adecco Italia in collaborazione con Confindustria Udine; argomenti di grande rilevanza per le imprese locali dal momento che mirano a garantire la continuità e la crescita sostenibile delle realtà produttive del nostro territorio.

L'incontro - aperto dall'indirizzo di saluto a nome di Confindustria Udine da parte di Eva Pividori, responsabile Relazioni Industriali e Lavoro, Formazione ed Education - ha visto la partecipazione di numerosi esperti

di Adecco che hanno offerto un quadro dettagliato del mercato del lavoro attuale con una panoramica sul Nord Est e sul Friuli, sottolineando le sfide e le opportunità legate al cambio generazionale. Tra i vari contributi alla discussione sono emerse riflessioni significative sulla necessità di pianificare e seguire con attenzione il passaggio di testimone tra le diverse generazioni all'interno delle aziende scoprendo dei modelli d'intervento vincenti che hanno permesso alle aziende di affrontare questa evoluzione. Il momento centrale dell'evento è stata la testimonianza dell'azienda Degano Primo attraverso un'intervista all'amministratore delegato Emanuela Degano, per poi ascoltare i protagonisti dei progetti di Academy Integrata - il tutor aziendale e l'apprendista -, iniziative che si distinguono per il loro approccio innovativo nel facilitare il trasferimento delle competenze. Questi progetti sono pensati per accompagnare le nuove generazioni nel loro percorso di inserimento e crescita professionale, valorizzando al contempo l'esperienza e le conoscenze dei lavoratori più senior che si trovano nella positiva condizione di saper trasferire le preziose competenze in modo adeguato e puntuale.

Gli interventi dei professionisti delle risorse umane Adecco hanno evidenziato come il processo di cambio generazionale possa diventare un'opportunità di arricchimento, visibilità ed innovazione per le aziende mettendo sempre al centro il capitale umano. Grazie a percorsi formativi mirati e alla creazione di un ambiente di lavoro collaborativo, è possibile mantenere e valorizzare il prezioso patrimonio di competenze che garantisce non solo la continuità operativa, ma anche l'innovazione e la competitività sul mercato.

L'evento si è concluso con la testimonianza finale dell'azienda Maddalena Spa, che ha messo in luce l'importanza strategica del passaggio generazionale e del trasferimento delle competenze come fattori chiave per il successo e la sostenibilità delle aziende del territorio. Investire nelle risorse umane, nella formazione continua delle nuove generazioni e nella valorizzazione dell'esperienza dei senior si rileva una scelta vincente per costruire un futuro solido e prospero per le imprese locali.

## IL CAPOGRUPPO TRASPORTI ROSINA INCONTRA IL NUOVO COMANDANTE DELLA POLIZIA STRADALE DI UDINE



Da destra il comandante Andrea Nutta, il capogruppo Enrico Rosina e l'ispettore Michele Menguzzato (foto Fanutti)

Enrico Rosina, nuovo capogruppo Trasporti e logistica di Confindustria Udine, ha incontrato mercoledì 5 giugno il Commissario Andrea Nutta, da alcuni mesi nominato nuovo dirigente della Sezione Polizia Stradale di Udine. Presente anche l'ispettore Michele Menguzzato dell'Ufficio Verbali. Durante la cortese visita, sono state affrontate alcune tematiche di interesse dell'autotrasporto merci e della circolazione stradale più in generale, anche di livello territoriale locale. Non sono mancati accenni alle prossime modifiche che verranno apportate al Codice della Strada, alla necessità di armonizzare a livello europeo i divieti di circolazione dei mezzi pesanti ed al "Pacchetto Mobilità UE", che ha tra l'altro, disciplinato il divieto per i conducenti di fruire in cabina del riposo settimanale regolare. Rosina ha espresso l'augurio di buon lavoro al comandante Nutta nella sua nuova carica, esprimendo altresì l'apprezzamento per la fondamentale attività che da sempre la Polizia Stradale svolge sul nostro territorio. (Alessandro Fanutti).



Realtà Industriale

**FABBRICA EUROPA**  
senza fatti concreti  
rimane solo un progetto

1. L'AMERICA EUROPEA? IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

2. L'EUROPA EUROPEA VISTA DALLA SUEDE. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

3. NEL 2023 L'ECONOMIA ITALIANA È IN CRISI. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

Realtà Industriale

**PMI**

MOTORE DI SVILUPPO

1. LA FOTOGRAFIA SCATTATA DAL MANIFATTURiero PER IL 2023. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

2. SOLUZIONI EUROPEE PER IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

3. LA MANIFATTURiera PER IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

Realtà Industriale

**JOB RETIRE**

**SPECIALE LAVORO**

1. A PALAZZO BRIGNONE L'INTERVISTA AL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

2. ASSUNZIONI E DIMISSIONI. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

3. LA VISIONE EUROPEA DEL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

Realtà Industriale

**ECONOMIA FVG: TORNIAMO AI FONDAMENTALI**

1. FUGA DALLA CRISI. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

2. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

3. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

Realtà Industriale

**LA CREATIVITÀ RICHIEDE CORAGGIO**

1. INTERVISTA AL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

2. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

3. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

Realtà Industriale

**H2 FOCUS IDROGENO**

1. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

2. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

3. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

Realtà Industriale

**IL NUCLEARE DI QUARTA GENERAZIONE**

1. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

2. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

3. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

Realtà Industriale

**La grande impresa, COM'E DIFFICILE PER L'ITALIA averne!**

1. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

2. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

3. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

Realtà Industriale

**INTELLIGENZA ARTIFICIALE WAICF DI CANNES: ATTO TERZO**

1. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

2. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

3. IL DOSSIER CHE CONFIRMA LA VISIONE DI UN'EUROPA INDUSTRIALE E IL RUOLO DEL MANIFATTURiero NEL BUDGET EUROPEO.

SCRIPT @ MANENT

Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale  
www.scriptamanent.sm

## CONCLUSA LA QUINTA EDIZIONE DI SA.PR.EMO

1.800 studenti di 95 classi di scuole superiori di secondo grado della provincia di Udine: sono i numeri della quinta edizione di Sa.Pr.Emo, acronimo di Salute-Protagonisti- Emozioni, progetto che ha lo scopo di sensibilizzare sui rischi connessi all'uso di sostanze e promuovere una cultura della cittadinanza attiva, della salute e della legalità. Gli enti che promuovono e sostengono il progetto attraverso azioni integrate e coordinate sono la Questura di Udine, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Area Dipendenze), la Prefettura, il Comune e l'Università di Udine, la Consulta provinciale degli studenti, Confindustria Udine e Danieli spa. Venerdì 31 maggio, all'Auditorium Zanon di Udine, si è svolta la fase finale del progetto con la premiazione dei migliori videoclip (durata massima tre minuti) realizzati dai ragazzi nell'ambito del concorso 'Pos.action-Sa.Pr.Emo stare bene'. Nell'occasione sono state premiate le tre classi che hanno elaborato il miglior video: la 2ª linguistico del Bertoni, la 2ªC del Marinelli e la 2ªC del Sello.

All'evento sono intervenuti i rappresentanti istituzionali degli otto partners promotori dell'iniziativa. Tra questi il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, e Stefano Stafisso, executive vice president Human Resources di Danieli, che hanno sottolineato l'importanza "della formazione e della realizzazione personale, che comincia proprio in adolescenza".

Il concorso "Pos.action-Sa.Pr.Emo stare bene" era una delle tre azioni, tra loro concatenate, in cui si è concretizzato quest'anno il progetto Sa.Pr.Emo.

Accanto alla produzione di videoclip da parte dei ragazzi si sono infatti affiancate attività di informazione e sensibilizzazione nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado (classi seconde), svolte in una formula multimodale che hanno voluto recuperare le dimensioni di attività in presenza e scambio tra studenti, insegnanti e teams. L'attività di informazione e sensibilizzazione è stata svolta tramite l'utilizzo di materiale video prodotto dai teams (salute, legalità e industria) e in mattinate workshop in una delle sedi dell'Università di Udine e negli istituti scolastici; sono seguiti brevi incontri con i formatori dei teams volti ad approfondire tematiche specifiche di interesse degli studenti.

Ci sono poi anche stati Incontri/proposte e conferenze rivolti ai genitori e alla cittadinanza: tre sono stati i momenti rivolti agli insegnanti, genitori ed alla cittadinanza, che nell'edizione 2023/2024 hanno voluto approfondire alcune tematiche core del progetto:

martedì 5 marzo, nella sede di Confindustria-Udine, si è tenuta la conferenza dal titolo "Giocare per scommettere su di sé. Scoprire il valore del gioco per riconoscere l'azzardo"; mercoledì 17 aprile 2024 in onda su Telefriuli e in streaming su sito internet, nella puntata di "ElettroShock" sono stati ospiti alcuni operatori del progetto per l'approfondimento "Sa.Pr.Emo, una bussola per i giovani"; venerdì 3 maggio 2024 al teatro San Giorgio di Udine, spettacolo teatrale "Dipende: Freia, Alex and friends" proposto dalla Compagnia "Quale Teatro?".



## PREMIATI A ROMA TRE DIPENDENTI DI CONFINDUSTRIA UDINE



A tre dipendenti di Confindustria Udine sono state conferite, giovedì 23 maggio, in Confindustria a Roma, le distinzioni di anzianità lavorativa al personale del sistema associativo confindustriale che, alla data del 31 dicembre 2024, avrà maturato rispettivamente 40, 35 e 25 anni di servizio.

A premiare Antonella Bassi (40 anni di anzianità lavorativa), Moreno Pignolo (40 anni) e Marcello Orsatti (25 anni) è stato il neo-presidente di Confindustria, Emanuele Orsini.



# EDILIZIA IN RIGHE:

presentato il volume “Breve storia sui futuri della casa” di Fabio Millevoi

di Alfredo Longo

Mercoledì 29 maggio, nella Torre di Santa Maria, ha avuto luogo, inserita all'interno della rassegna “Edilizia in Righe”, la presentazione del libro “Breve storia sui futuri della casa” (edito da Graphe.it edizioni) di Fabio Millevoi, direttore di Ance FVG, con la prefazione di Angelica Krystle Donati, Presidente ANCE Giovani.

All'evento, condotto e moderato da Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo NEM, sono intervenuti, oltre all'autore, Angela Martina, presidente di Ance Udine, e Piero Petrucco, presidente FIEC e vicepresidente ANCE, nonché vicepresidente vicario di Confindustria Udine. Successivamente Sabrina Tonutti, antropologa e autrice del libro “Opere che restano”, ha portato il suo sguardo sull'aspetto umano dell'abitare, mentre Paolo Omero, ceo di Info Factory, ha svelato le potenzialità offerte dalla tecnologia per la casa del futuro. A completare il quadro, Marco Bertuzzo, presidente di ANCE FVG, ha offerto una visione d'insieme sul futuro del settore edile.

## DIALOGO CON L'AUTORE

**Dottor Millevoi, una premessa prima di addentrarci nei contenuti del libro: lei si definisce un futurista per necessità. Cosa c'entra Marinetti con la casa?**

Non c'entra assolutamente nulla. I futuristi a cui mi riferisco sono quei professionisti che lavorano con i futuri. Attenzione: sto parlando di ‘futuri’ rigorosamente al plurale perché il futuro non esiste, esisterà domani quando si realizzerà. Come dicono gli Aymara, popolazione che vive nelle vicinanze del lago Titicaca tra Perù e Bolivia, “il passato è davanti”, nel senso che chiunque è in grado di vedere il passato in base alle testimonianze, ai fatti documentabili, alle interviste, ma non il futuro, che è invece alle nostre spalle ed è invisibile.

**Quindi lo scopo di un futurista è...**

Quello di costruire scenari che non sono previsioni ma narrazioni di possibili futuri, tenendo presente due aspetti: primo, che il futuro non è quello che ti succederà, ma quello che tu sarai in grado di costruire. Secondo: va evitato l'errore di pensare al futuro come una continuazione del presente perché la discontinuità è sempre stata imperante nella storia. Ricapitolando, il futurista usa i futuri nel presente per attuare quelle azioni che, se fatte per tempo, possono consentirci di cogliere le opportunità immaginate negli scenari oppure di mitigare le ‘discrasie’ che potrebbero verificarsi. Un approccio che viene considerato dall'UNESCO la soft skill più importante del XXI secolo.

**Ed è quello che ha cercato di fare con il suo libro?**

Lo spero. Questo volume non è un romanzo



Da sinistra Fabio Millevoi, Angela Martina, Piero Petrucco, Sabrina Tonutti, Paolo Omero e Marco Bertuzzo alla presentazione del libro nella torre di Santa Maria (Foto Rilande)

che descrive come saranno le case del futuro ma si chiede a cosa e a chi serviranno. Ho lavorato per sottrazione attingendo allo studio di futuri, sviluppato all'interno del ‘Laboratorio dell'immaginazione delle costruzioni future’ promosso da Ance FVG assieme ad Area Science Park, che ha messo a fuoco due driver che plasmeranno o meno le abitazioni degli anni a venire: la sostenibilità e la digitalizzazione. Dall'incrocio di questi due driver si apre un contesto, complesso e variegato, che ho sintetizzato in quattro case simbolo che rappresentano le 4 possibili risposte alle sfide che si delineano all'orizzonte: riscaldamento globale e automazione del lavoro condite dalle dinamiche demografiche.

**Ovvero?**

In uno scenario apocalittico, dove l'etica non esisterà e la polarizzazione sociale sarà estrema, la casa bunker sarà una fortificazione per difendersi da una città pericolosa; la casa nido viene concepita come l'antidoto alla prossima pandemia sociosanitaria che potrebbe vedere l'inutilità di molti di noi; la casa bicicletta, etica e poco digitale sarà, come diceva Ferrari, “la macchina perfetta”. Infine, troviamo la casa shuttle etica e digitale, una sorta di infrastruttura relazionale che aiuterà a contrastare la solitudine, seconda causa di morte prematura dopo l'obesità.

**Si svesta i panni del futurista e indossi quello di direttore di ANCE FVG, premiato tra l'altro nei giorni scorsi a Roma per i 40 anni di anzianità nel sistema confindustriale: come può tornare utile questo libro ad un imprenditore?**

Da direttore dell'ANCE non dimentico che, nel 2017, quando mi iscrissi a Trento, al Master in previsione sociale, il comparto edile aveva perso, solo in FVG, 1.200 aziende e 10mila dipendenti. Quindi, sono consapevole che il mondo degli imprenditori è schiacciato tra l'urgenza e l'emergenza della quotidianità, ma credo, altresì, che questa quotidianità sempre più fragile,

ansiosa, discontinua e incomprensibile richieda al settore anche una riflessione sui possibili scenari individuati attraverso un lavoro sui futuri per prendere decisioni più robuste nel presente.

**Come è stato accolto il volume dai costruttori?**

Ogni volta è una sorpresa. Più si susseguono le presentazioni, più riscontro che è in aumento il numero di quelli che, con ammirazione, io chiamo ‘ribelli’, di coloro, cioè, che sono allergici al ‘finora si è fatto sempre così’. Colgo, poi, soprattutto nei giovani di ANCE, una grande attenzione a cercare nuove strade e non posso che essere contento.

**Per chiudere, che cos'è la casa?**

In tutti gli scenari che ho individuato la casa è una tecnologia. Io la paragono a un sandalo, citando Floridi, a un “qualcosa” che si interpone tra la sabbia che scotta e il piede che chiede aiuto. La casa, quindi, come risposta a un mercato che chiede e chiederà sempre più aiuto e che dipenderà dall'idea di “vita” che la ispirerà.



Fabio Millevoi

**L'AUTORE**

Fabio Millevoi è direttore di ANCE FVG per professione e futurista per necessità. Consegue la laurea in giurisprudenza a Trieste e il Master in previsione sociale a Trento. Docente a contratto in Futures studies e Sistemi anticipanti nel Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste, è autore della teoria CASA, acrostico di Creatività, Attrattività, Sensibilità, Azienda.

# IL GGI UDINE IN MISSIONE A SINGAPORE

di Alfredo Longo



Lunedì 13 maggio - Incontro con la business community italiana di Singapore e con il presidente della Camera di Commercio, Gionata Bosco, e con il direttore ICE, Giorgio Calveri

Al mondo è il secondo porto per movimentazione di container, la terza economia più competitiva, il quarto Paese per attrazione degli investimenti esteri, il secondo per facilità di fare impresa, il quinto esportatore globale di prodotti Hi-Tech e, se non bastasse, è anche il primo Paese in Asia per mobilità urbana. Sono queste le ragioni che hanno indotto il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine a scegliere Singapore come meta della missione internazionale 2024.

“È stata una visita davvero interessante e stimolante - è l'appunto di viaggio della presidente del GGI di Confindustria Udine, Valentina Cancellier -. Non capita tutti i giorni, anche per noi imprenditori, di potere entrare in contatto con un'economia così dinamica ed effervescente in cui la manifattura, contribuendo alla formazione del Pil nazionale nella misura del 21%, copre un ruolo di primissimo piano”. Nei cinque giorni di missione, la delegazione, composta da 18 giovani imprenditori friulani, ha

avuto modo non soltanto di visitare numerose aziende, tra cui STMicroelectronics e ATR, ma anche di incontrarsi con le principali personalità italiane di riferimento a Singapore: Dante Brandi, ambasciatore d'Italia a Singapore, Gionata Bosco, presidente della Camera di commercio, Giorgio Calveri, direttore dell'ICE, e i componenti della business community italiana a Singapore oltre a quelli della Singapore Business Federation. Da evidenziare infine anche che il GGI udinese è stata la prima delegazione confindustriale a visitare l'Antenna di Confindustria a Singapore, operativa dal 2 maggio nell'ambito del Progetto “Confindustria nel mondo”, che ha l'obiettivo di rafforzare la presenza dell'Associazione all'estero. L'Antenna, diretta da Giacomo Marabiso, ha competenza regionale per i 10 Paesi ASEAN: oltre a Singapore anche Indonesia, Malesia, Thailandia, Brunei, Filippine, Vietnam, Laos e Cambogia. “Anche da questa missione a Singapore - conclude la presidente Cancellier - noi giovani imprenditori siamo usciti tutti più arricchiti umanamente e professionalmente. Queste iniziative rappresentano infatti un'importante opportunità formativa, un momento di confronto e di aggregazione, un modo per entrare in contatto con altre realtà internazionali più dinamiche e un'occasione di business”.



Lunedì 13 maggio - Incontro con l'Ambasciatore d'Italia a Singapore, H.E. Dante Brandi



Lunedì 13 maggio - Incontro con Hawksford, Studio Commercialista Internazionale



Martedì 14 maggio - Visita allo stabilimento e al simulatore di ATR



Mercoledì 15 maggio - Visita a ST Microelectronics



Venerdì 17 maggio - Estensione programma  
Visita allo stabilimento PMP in Malesia





### Tutte le missioni del GGI Udine dal 2009 ad oggi

2009	Usa- New York
2010	Cina
2011	Sud Africa
2012	Usa- Silicon Valley
2013	Canada
2014	Germania
2014	Emirati Arabi- Dubai
2017	Usa- New York
2018	Serbia- Belgrado
2023	Bulgaria
2024	Singapore

La possibilità di visitare e confrontarsi con aziende multinazionali e start-up locali, che operano in uno dei mercati maggiormente in crescita di questo particolare periodo storico, ha offerto l'opportunità di prendere coscienza delle sfide che dovremo affrontare nei prossimi anni, oltre che osservare filosofie di programmazione e sviluppo che potranno essere di importante ispirazione per le nostre aziende.

**Andrea Basile**

Missione e visite aziendali sono state molto interessanti, in particolare quella allo studio del consulente fiscale. Ottima l'organizzazione della missione.

**Christian Brugger**

La missione a Singapore ha rappresentato un'importante opportunità per approfondire la conoscenza del mercato asiatico, esplorare nuove possibilità di business e stabilire contatti strategici con imprenditori locali, permettendoci di acquisire una visione più globale delle dinamiche di mercato e di stringere collaborazioni significative per il futuro.

**Federico Driussi**

È stata una bellissima missione, nonché un'ottima opportunità di confronto e business con altri giovani imprenditori. Inoltre, ho ritenuto molto interessante la conoscenza di legislazioni e modi di fare business di un Paese così distante e, per molti versi, diverso dal nostro.

**Elia Manzocco**

Importante attività formativa sviluppatasi tra interessanti presentazioni, interventi, incontri programmati e sessioni di networking con la possibilità di approfondire tutti gli aspetti connessi al mercato di Singapore e di entrare in contatto con altre realtà internazionali come accompagnamento delle nostre aziende su nuovi mercati ed opportunità.

**Alessandro Pozzo**

La missione a Singapore si è rivelata un'esperienza straordinaria, offrendo un esempio illuminante di sviluppo sostenibile e di economia visionaria. L'incontro e il dialogo con imprenditori locali hanno evidenziato le ampie opportunità di apprendimento che l'Italia può trarre da questa realtà, sottolineando altresì la straordinaria rapidità con cui l'innovazione si diffonde in questo contesto. Torno a casa ricco di nuove prospettive per il mio settore, il Facility Management.

**Thomas Matthias Nicolussi Moz Chelle**

Sono molto contento della scelta di organizzare la missione di Singapore perché è stata molto importante da un punto di vista anche formativo. È stata l'opportunità di conoscere un mondo completamente diverso e incredibilmente stimolante.

**Luca Pangaro**

Quella di Singapore è stata l'undicesima missione all'estero organizzata dal Gruppo Giovani di Udine.

A Singapore si è andati per osservare il futuro, per averne un acconto, un'anticipazione. Singapore, da cui passano le merci dirette dalla Cina all'Europa e tutti gli idrocarburi diretti alla Cina, è il quarto maggior centro finanziario del pianeta ed è il Paese dove si registra la più alta concentrazione di milionari in rapporto alla popolazione. Il sistema finanziario e commerciale è un unico corpo, e anche nell'architettura la città è un punto di osservazione avanzato, con nuove terre riconquistate dal mare.

Pure nella sua pacificazione interreligiosa e interetnica Singapore sembra contenere molte risposte. Risposte a tutto tondo, che il Gruppo ha cercato di cogliere nei giorni trascorsi a contatto con manager di multinazionali.

**Gianluca Pistrin, segretario GGI Udine nonché organizzatore della missione**

# LA MIA VITA È UN'IMPRESA

di Carlo Tomaso Parmegiani

Non è raro leggere libri scritti da imprenditori o storie di imprese e aziende, ma non capita spesso che un imprenditore di successo si metta a nudo raccontando tutto il suo percorso personale e professionale, partendo dalla più tenera infanzia, parlando dei suoi valori, delle sue ambizioni, delle sue capacità, ma anche dei suoi difetti, delle sue paure, dei suoi errori e di come li ha combattuti e superati. Lo ha fatto Mario Toniutti, fondatore e AD del Gruppo Illiria, scrivendo in modo chiaro e semplice un libro che, sebbene pensato "per lasciare un ricordo del nonno" al nipote, da un lato è un bell'affresco del Friuli, di Udine e della generazione di friulani nata negli anni '60, dall'altro può diventare una guida interessante per i giovani che si avviano sulla strada dell'imprenditorialità. Il libro è stato presentato, venerdì 31 maggio, nella torre di Santa Maria dalla vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che ha sottolineato come "il Gruppo Illiria sia cresciuto attraverso acquisizioni e raggruppamenti di imprese, fino a diventare la solida realtà che il mondo del vending ben conosce. E il suo percorso certamente non si ferma qui: sono infatti in cantiere nuovi progetti, che lasciano prevedere un'ulteriore crescita futura. Ma le origini sono quelle di una piccola realtà friulana, partita dal nulla e attiva in un territorio circoscritto. Tutto è partito da lì. La storia che racconta Mario nel libro riporta alla mente una riflessione che il robot John fa nel film Artificial Intelligence di Steven Spielberg: "Solo gli umani credono in ciò che non si può vedere o misurare". E imprenditori come Mario Toniutti fanno proprio questo: hanno prima un sogno da inseguire, poi lo realizzano creando valore aggiunto per il territorio e, infine, non paghi, desiderano anche lasciare qualcosa in eredità alle nuove generazioni. Fare impresa non è mai stato semplice. In Italia ancora, più, è un'impresa al limite del possibile. Eppure, nonostante tutto - ha concluso Anna Mareschi Danieli -, siamo la seconda manifattura in Europa e abbiamo sempre bisogno di buoni esempi. Mario è sicuramente un ottimo esempio. Mi auguro che lo sia non solo per suo nipote, cui il libro è dedicato, ma anche per molti altri ragazzi".

## DIALOGO CON L'AUTORE

**Mario Toniutti, ritiene che questo suo libro possa trasmettere ai giovani un insegnamento ed era anche questo il suo intendimento nello scriverlo?**

In realtà, io avevo pensato il libro per lasciare a mio nipote, cui il libro è dedicato, un ricordo di cosa ha fatto suo nonno. Solo in un secondo momento mi è stato detto che sarebbe potuto essere un valido strumento di comunicazione all'interno della nostra azienda. Noi, infatti, dopo la sospensione causata per alcuni anni dal Covid, abbiamo ripreso l'attività di visita del board aziendale nelle filiali per essere vicini ai nostri collaboratori in tutta Italia. Quest'anno nel rifare queste visite ho portato il libro e mi ha colpito come non solo il personale abbia voluto averlo, ma in molti si sono messi in coda per una dedica. Credo, quindi, che, come strumento aziendale, possa avere un valore notevole. Essendo il mio primo libro, non avendo esperienza, non so se potrà essere utile a trasmettere anche all'esterno i valori che hanno portato la nostra azienda a crescere. Posso solo dire che me lo auguro.

**Da imprenditore che ha molti collaboratori e che ha cominciato molto giovane, come vede i giovani d'oggi?**

Oggi i giovani danno un peso al lavoro diverso dalla nostra generazione, i più ambiziosi mirano ancora a realizzarsi nel lavoro e al successo,

ma ritengono che la qualità della loro vita non debba essere penalizzata dal lavoro. Credo che sia un modo di pensare difficile da modificare, esattamente come per mio padre non fu possibile modificare la mia visione, e della mia generazione, che era diversa dalla sua. A ogni generazione bisogna dare i propri spazi, cercando di trovare un ponte fra la nostra e la loro visione. Non credo che sarà impossibile. Quanto impatterà questo nuovo modo di vedere le cose dei giovani d'oggi ce lo dirà solo il mondo economico del futuro. D'altra parte, tutta l'economia nel mondo si sta modificando e probabilmente si adatterà alle visioni delle nuove generazioni. Probabilmente si potrà arrivare a produrre di più lavorando di meno, ma lo scopriremo solo vivendo. Certo per le aziende oggi c'è un problema nel fatto che i giovani non trovano la dimensione desiderata nelle aziende e se ne vanno dopo essere stati formati, ma formare un giovane è un costo enorme e, quindi, avere un turnover così alto diventa davvero complicato per le aziende.

**Lei ha sicuramente ottenuto molto da suo lavoro, pensa che le abbia anche portato via qualcosa?**

Siccome a me è piaciuto molto ciò che ho fatto nella vita (anche se in verità inizialmente non ero felicissimo perché avrei voluto laurearmi, ma i miei non me lo permisero), devo dire che il lavoro non mi ha portato via alcunché.



**Mario Toniutti**

**LA MIA VITA È UN'IMPRESA**

**Il cuore e l'anima delle vicende di un uomo libero**

**Publicato con Bookness - [www.bookness.it](http://www.bookness.it)**

**Pagg: 245 - € 14,90**

## L'AUTORE

Mario Toniutti, nato a Udine nel 1963, dopo essersi diplomato Perito Elettronico Industriale al Malignani di Udine e aver svolto la leva obbligatoria come Vigile del fuoco, entrò nel 1984 nell'azienda di famiglia, la Friul Matic Snc di Pozzuolo del Friuli, attiva nel settore dei distributori automatici di alimenti e bevande. Dopo aver trasformato l'azienda in Srl ed essere diventato presidente, ideò un progetto di aggregazione con altre realtà regionali attive nel settore. Successivamente le varie aziende coinvolte furono fuse nella Friul Matic Srl, creando il Gruppo Illiria Spa che impiega oggi 530 persone sul territorio nazionale, con dieci filiali sparse in tutta Italia e del quale oggi Toniutti è vicepresidente e AD.



## ... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

**Ideazione**

**Realizzazione  
impianto**

**Confezionamento**



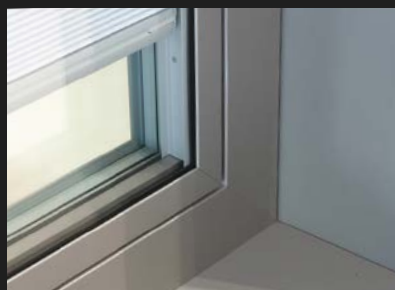
**Servizi a 360°** ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... **TUTTO È CAMBIATO**  
... **TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**









Produciamo le finestre  
più **belle.**



Serramenti dal 1925



# ALICE MILANI:

## LA FIGLIA D'ARTE DEL BASKET FEMMINILE

di Alfredo Longo

*Classe 1999, Alice Milani, udinese, gioca nel ruolo di guardia della Women Apu Delser Udine, squadra di vertice della serie A2 femminile di basket arrivata quest'anno a vincere la coppa Italia di A2 e la stagione regolare, giocandosi poi la promozione nella finale dei play-off (purtroppo persa) con il Villafranca (Vr).*

*In carriera Alice ha vestito per cinque anni la maglia della San Martino di Lupari (con cui ha esordito anche in A1); Udine (stagione 2020-21) e San Giovanni Valdarno con cui ha vinto il campionato di A2 della stagione 2021-22, disputando poi la A1. Nell'annata agonistica, appena terminata, ha invece giocato, prima, a Ponzano in A2 e, poi, a stagione in corso, a Udine, in tempo utile per vincere, da protagonista, la coppa Italia e sfiorare la promozione in A1. Alice si è laureata nel 2021 all'Università di Padova in "Scienze politiche, relazioni internazionali e diritti umani" e, nell'aprile di quest'anno, ha conseguito pure la laurea magistrale di "Relazioni internazionali e Studi europei" all'Università di Firenze. Suo padre Achille è stato un famoso giocatore professionista ed è anche l'attuale vice-allenatore della Women Apu Delser Udine.*

**Alice, tra pallacanestro e studio chi ti ha dato maggiori soddisfazioni in questo inizio 2024? Possiamo dire pari e patta così non scontentiamo né tuo papà, ex cestista e allenatore, né tua mamma, informatico all'università?**

Sì, possiamo dirlo. Oltre alla Coppa Italia vinta e nonostante il campionato non si sia concluso come volevamo, la nostra stagione cestistica a Udine resta comunque straordinaria così come terminare la seconda laurea in tempo ha rappresentato la fine di un percorso universitario ricco per me di soddisfazioni.

**A giudicare dalle statistiche personali (una media di 15,2 punti e 36 minuti nelle 12 partite disputate in maglia Apu, per non parlare del 37% di media nel tiro da tre e dei 25 punti segnati nella finale di playoff di gara uno), il tuo ritorno a Udine sta coincidendo con il momento più alto della tua carriera sportiva. Non è poi così male farsi allenare da papà...?!**

Ogni anno che passa sento di raggiungere una maturità diversa e una maggiore conoscenza della pallacanestro, ma non posso negare che l'aria di Udine mi ha fatto bene trovando sia un sistema di gioco che si adatta al meglio alle mie



caratteristiche che un grande feeling, da subito, con compagne e staff tecnico.

**Se rivedi l'Alice con la palla a spicchi in mano ai tempi dell'asilo a cosa pensi?**

Ad una bambina che ha iniziato a giocare a basket non perché spinta dai genitori bensì dal suo amico del cuore. La passione è stata, anno dopo anno, un crescendo che ha preso un posto e un ruolo sempre maggiori nella mia quotidianità. Sono andata via di casa a Padova a 15 anni per il basket e, se continuo a giocare, è perché fondamentalmente mi diverto a farlo.

**Come giocatrice quali ritieni siano i tuoi punti di forza e dove reputi di avere i maggiori margini di miglioramento?**

Direi che, nelle partite in maglia udinese, sono andata bene a livello offensivo e avrei potuto fare meglio nella lettura delle rotazioni difensive di squadra. Se guardo a tutto il mio percorso cestistico talvolta mi ha fatto difetto un po' di continuità.

**Un gruppo di ragazze fantastico, una stagione straordinaria, finale play-off a parte dove il fattore fortuna non ha girato dalla vostra parte: cosa dici?! Ci riproviamo ad andare in serie A con Udine?**

Absolutamente sì. Quest'anno, nelle partite decisive, abbiamo perso, per infortunio, pezzi importanti del quintetto base. La prossima stagione salirà in A1 solo una squadra anziché due e quindi dovremo ancor più basarci sulla forza del gruppo. Ripartire dal nostro gruppo, contando anche sul rientro dall'infortunio di Sara Ronchi, potrebbe essere una garanzia di successo.

**Alice, qual è il segreto per giocare ad alto livello a basket e conseguire due lauree prima dei 25 anni? Sono sempre stata abituata a fare le due cose**



assieme. il segreto sta, prima, nella passione, e, poi, nell'organizzazione del poco tempo a disposizione, che va sfruttato qualitativamente al meglio.

**Cosa ti appassiona delle relazioni internazionali?**

In realtà volevo fare medicina ma, assistendo a delle lezioni aperte a Padova, ho capito che mi piacevano più politica e geopolitica che biologia e chimica. Non lo so, forse perché queste discipline permettono di capire come funzionano gli Stati e il mondo...

**A questo punto la pallacanestro diventa per te un gioco e lo studio un possibile lavoro oppure, nel breve periodo, avverrà il contrario?**

Domanda da un milione di dollari. Non ho le idee chiare. So solo che il prossimo anno il basket sarà il mio lavoro, ma sto anche valutando la possibilità di iscrivermi ad un master di secondo livello on-line. Nel medio termine proverò a partecipare ad un concorso per un posto di dottorato a Bologna in relazioni internazionali.

**Trovi il tempo anche per altri interessi?**

Li concentro soprattutto in estate. Sarà banale ma mi piace organizzare e fare viaggi in autonomia - a breve partirò per l'India - conciliandoli con l'altra passione che ho e che è quella della fotografia.

**Quanto di friulano c'è in te?**

Andando in giro per l'Italia si capisce meglio le caratteristiche di noi friulani: io mi rivedo nella riservatezza e nella tenacia a inseguire un obiettivo con i piedi ben saldi per terra.

**Domanda finale: un sogno nel cassetto?**

Un sogno collettivo: ovvero che il basket femminile abbia pari dignità rispetto a quello maschile, sia a livello retributivo che di tutela dei diritti.



**Guidiamo il progresso**

**progettando**

**il Futuro.**



[www.iopgroup.it](http://www.iopgroup.it)

**op iopgroup**





## NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su **fluimet.it**



**FIGIORESE LUBRISERVICE S.R.L.** Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)  
Tel. +39 0424 540600 - [lubrificanti@fioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti@fioreselubriservice.it) - [www.fioreselubriservice.it](http://www.fioreselubriservice.it)  
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)  
Tel. +39 0432 671440 - [lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it)  
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - [lubrificanti.este@fioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti.este@fioreselubriservice.it)